Firmato digitalmente da:

PAOLO NOCE

10/03/2025 11:26

| rev. | data | |
|---|---|---|
| rev. 00 | data febbraio 2025 | |

richiedente

COMUNE DI SANTA MARGHERITA LIGURE - GE
Piazza Mazzini 46 - 16038 Santa Margherita Ligure
c.f. 00854480100 - p.iva 00172160996

oggetto dell'intervento

REGIMENTAZIONE IDRAULICA DEL TORRENTE MAGISTRATO - SECONDO LOTTO. CUP G58B21000150001.

Progetto di fattibilità tecnica ed economica

localizzazione dell'intervento

Comune di Santa Margherita Ligure - GE

oggetto della tavola

Verifica preventiva di interesse archeologico

tavola

R6

codice elaborato .....

scala . . .

progettazione idraulica e coordinamento RTP


IDROING - Ingegneria Idraulica e Ambientale
Dott. Ing. Paolo Noce
Via Fieschi 3/3 - 16121 Genova - tel. +39.329.9273739 - ing.paolonoce@gmail.com - paolo.noce@ingpec.eu


progettazione architettonica


castaldi e poggi • studio di architettura
via g. galilei 24/3 - 16010 sant'olcese genova - +39.349.6781722 - +39.349.6775465 - p.i. 01691650996
fmcastaldi@libero.it - francesco.castaldi@archiworldpec.it - monica.poggi@archiworldpec.it


progettazione strutturale


STUDIO MARTIGNONE ASSOCIATI
Ing. Federico Martignone – Albo Ingegneri provincia di Genova N°6166
Ing. Emanuela Timossi – Albo Ingegneri provincia di Genova N°8431A
Ing. Luca Molisani – Albo Ingegneri provincia di Genova N°8880A
Via Palestro 25/3 16122 Genova – Telefono 010.876287
E-mail: studio@martignoneassociati.it P.Iva / C.F. 01787210994


indagini geologiche


Dott. Geol. Ruggero DAMERI
via Vesuvio 52r - 16134 Genova - +39.338.1900629 - p.iva 03149990107 - rogeolog@libero.it - ruggerodameri@pec.epap.it


progettazione architettonica - giovane professionista


MARTINA CASTALDI ▪ ARCHITETTO
Via G. Galilei 24/3 - 16010 Sant'Olcese - GE - p.i. 02819570991- +39.3492689302 - castaldi.marti@gmail.com - martina.castaldi@archiworldpec.it


consulenti


Dott.ssa Valentina BRODASCA - Archeologa
via Borgo degli Incrociati 3/7 - 16137 Genova - +39.349.3101063 - p.iva 02322480993 - vbrodasca@gmail.com - vbrodasca@pec.it

Agr. Dott. Fabrizio ONETO - Naturalista
via Cesare Viazzi - 16142 Genova - +39.340.6298028 - p.iva 01616340996 - info@cesbin.it

Studio Tecnico Topografico Geometra Fabio Crovetto
via Redipuglia 87/2 - 16147 Genova - +39.3289186370 - fabio@studiocrovetto.it



La proprietà di questo elaborato appartiene ai progettisti e pertanto è vietato riprodurlo o renderlo noto a terzi, in tutto od in parte, senza specifica autorizzazione scritta da parte dei progettisti stessi.

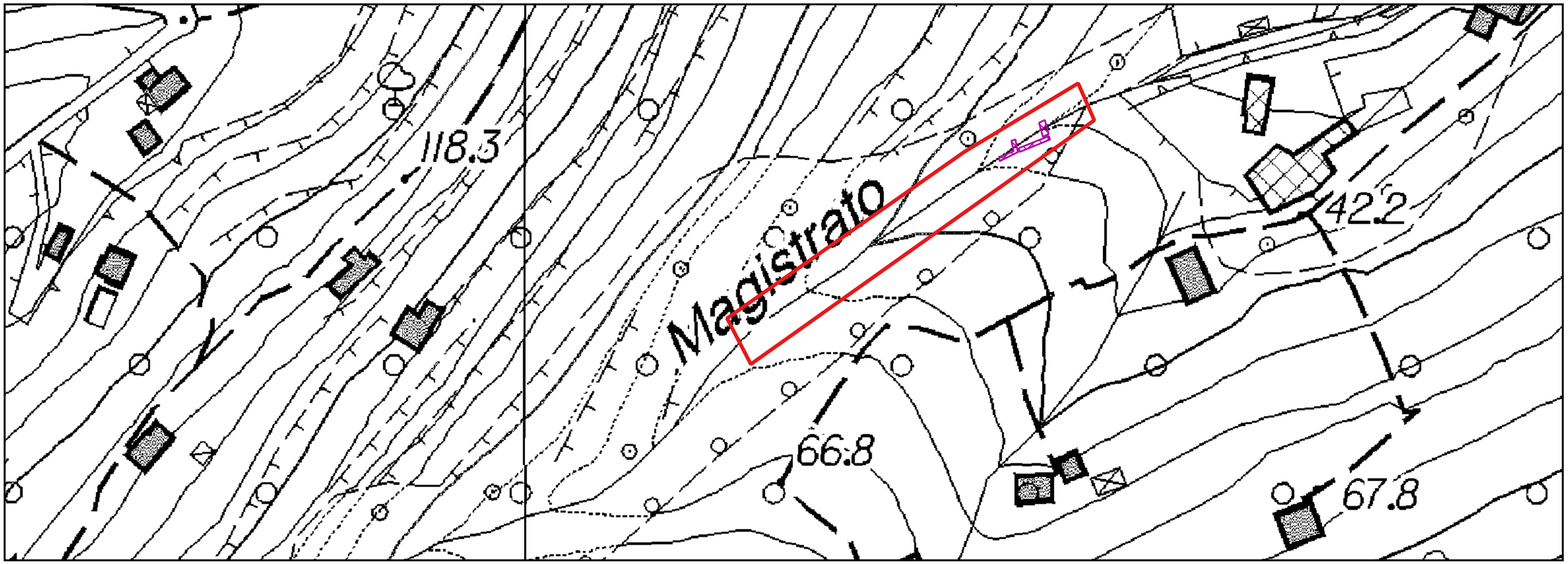
# Comune di Santa Margherita Ligure - SABAP-GE

**Liguria - GE – Santa Margherita Ligure**

# G58B21000150001

# Regimentazione idraulica del torrente Magistrato - Secondo lotto.

# CUP G58B21000150001




## OPERA PUNTUALE

**opera idraulica [diga, interventi su argini fluviali o lacustri e entro alveo fluviale, casse di espansione/laminazione ecc.] - Fase di progetto: fattibilità**

Funzionario responsabile: {Campana, Nadia} - Responsabile della VIArch: Brodasca, Valentina
Compilatore: Brodasca, Valentina - Data della relazione: 2025/02/26

# DESCRIZIONE DELL'OPERA IN PROGETTO

La presente Verifica Preventiva di Interesse Archeologico, redatta in ottemperanza alla normativa sulla Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico (ai sensi del D. Lgs. 36/2023, Allegato I.8) è relativa al progetto di "Regimentazione idraulica del torrente Magistrato - Secondo lotto. CUP G58B21000150001", nel Comune di Santa Margherita Ligure (GE).
Il progetto, redatto dal Raggruppamento Temporaneo di Professionisti (Dott. Ing. Paolo Noce, Martignone Studio Associato, Castaldi e Poggi Studio di Architettura, Dott. Geol. Ruggero Dameri, Arch. Martina Castaldi), intende realizzare opere di captazione e trattenuta del materiale solido trascinato verso valle, prima che questo possa arrivare ai punti di imbocco delle tombinature, creando parziali ostruzioni e conseguenti rischi di tracimazione ed esondazione per mancata capacità di ricezione delle sezioni di deflusso, ossia la costruzione di briglie di trattenuta posizionate in tratti a cielo aperto del corso d'acqua, che risultino accessibili da mezzi d'opera sia per facilitarne la costruzione, sia per operare la necessaria manutenzione.
Il progetto di sistemazione del torrente Magistrato riguarda la porzione di alveo immediatamente a monte della parte urbanizzata, in un ambito ancora naturale, dove il corso d'acqua scorre in un alveo piuttosto inciso, in roccia, circondato da fitta vegetazione, in gran parte arbustiva e di scarso pregio, con varie alberature, alcune delle quali prossime all'alveo attivo.
Realizzazione di briglia selettiva (Cfr. Figure DES01, DES02, DES03, DES04).
L'intervento principale, al limite del tratto pedemontano, consisterà nella realizzazione di una briglia selettiva che si innalzerà dal fondo alveo per circa 1,5 metri in struttura muraria (calcestruzzo armato), fondata su pali nel substrato roccioso.
La briglia chiuderà l'intera sezione di deflusso dell'alveo largo circa 3 metri, in modo da fermare il trasporto solido proveniente da monte e trascinato dalla corrente. Il punto dove verrà realizzata è alla base di una rampa viabile di collegamento di insediamenti produttivi, ragione per cui sarà facilitata la cantierizzazione dell'opera e soprattutto la futura manutenzione.
La sponda destra presenta fenomeni di dissesto e pertanto occorre realizzare opere di consolidamento e contenimento del versante, tramite costruzione di un muro in struttura di conglomerato cementizio armato, fondato su pali e sostenuto da tiranti.
La posizione planimetrica del nuovo muro di sostegno in sponda destra tiene conto della morfologia della sponda, della natura del terreno e della posizione dei limiti demaniali: il nuovo muro verrà realizzato esternamente al sedime del Demanio fluviale.
Il corpo briglia avrà una sezione trapezoidale con paramento verticale a monte e inclinato a valle: nella struttura verranno posti alcuni tubi di drenaggio e scarico aventi diametro 150 mm. Avendo riscontrato la presenza di anguille nell'alveo, si doterà la briglia di una rampa, posta in aderenza al paramento di valle, formata con massi legati con malta, che permetteranno la risalita dei pesci tra le rocce per superare l'ostacolo.
Interventi di sistemazione dell'alveo a monte (Cfr. Figure DES05, DES06, DES07).
L'alveo a monte della nuova briglia presenta evidenti caratteri di disordine e forte irregolarità, dovuti alla presenza di massi e alla interferenza con le sporgenze del substrato roccioso.
L'accesso all'alveo in questo tratto non è affatto semplice, sia per la mancanza di infrastrutture viarie prossime sia per la forte acclività delle sponde. Si è quindi optato per realizzare interventi di regimazione idraulica del tratto del t. Magistrato con tecniche di ingegneria naturalistica che possano sfruttare, almeno in parte, le risorse in sito, costituite soprattutto da elementi lapidei e pietrame.
Verranno quindi realizzare 4 briglie costituite da gabbioni in rete metallica, da riempire con pietrame. Ogni briglia sporgerà dal fondo alveo di circa 1 metro e si innesterà nelle sponde in maniera da evitare il rischio di aggiramento. Si potranno immorsare i gabbioni nel fondo roccioso con inserimento di barre di acciaio fissate con chimico.

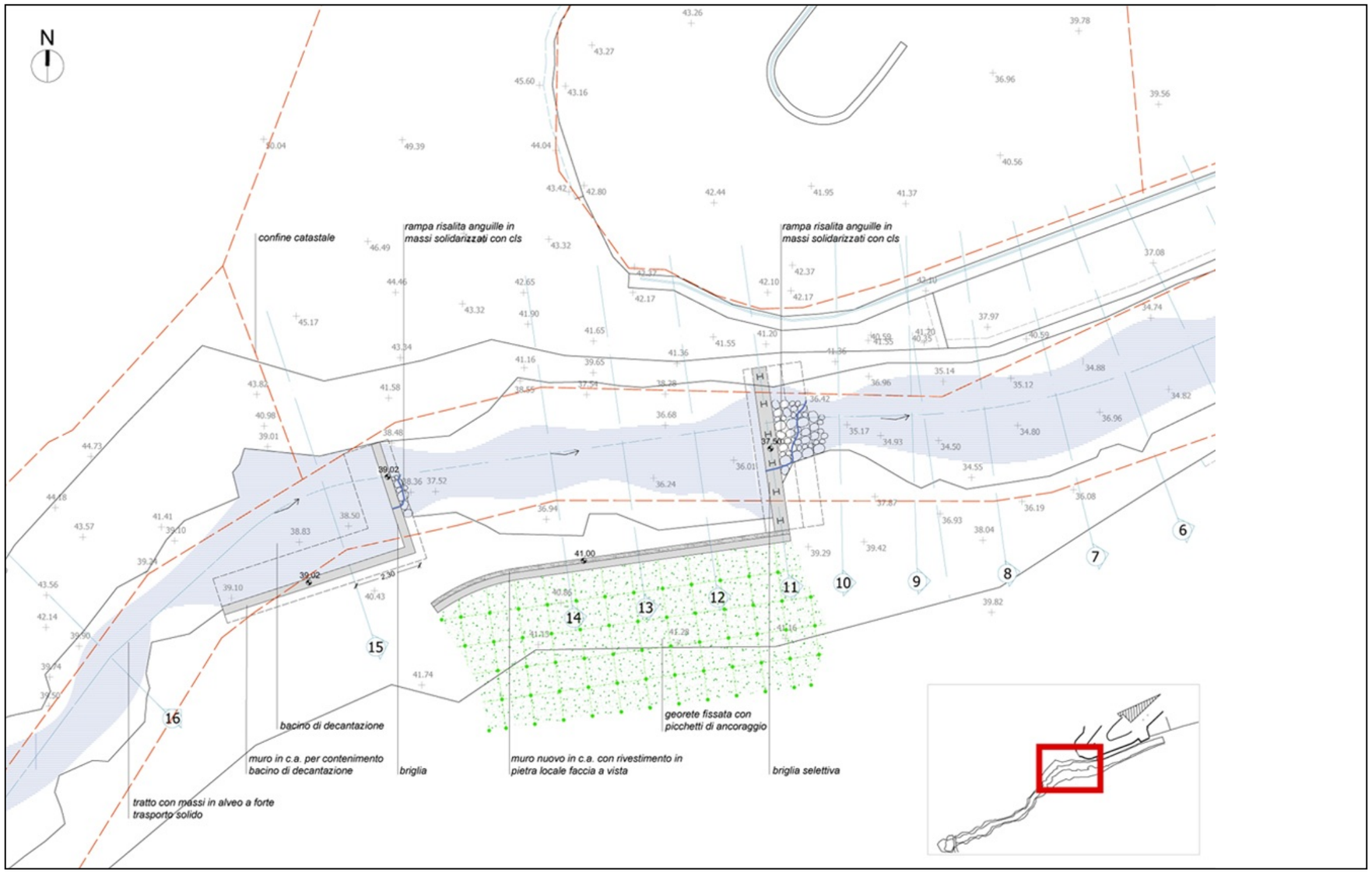



Fig. DES01 Planimetria di progetto - tratto a valle (fuori scala, da documentazione progettuale).

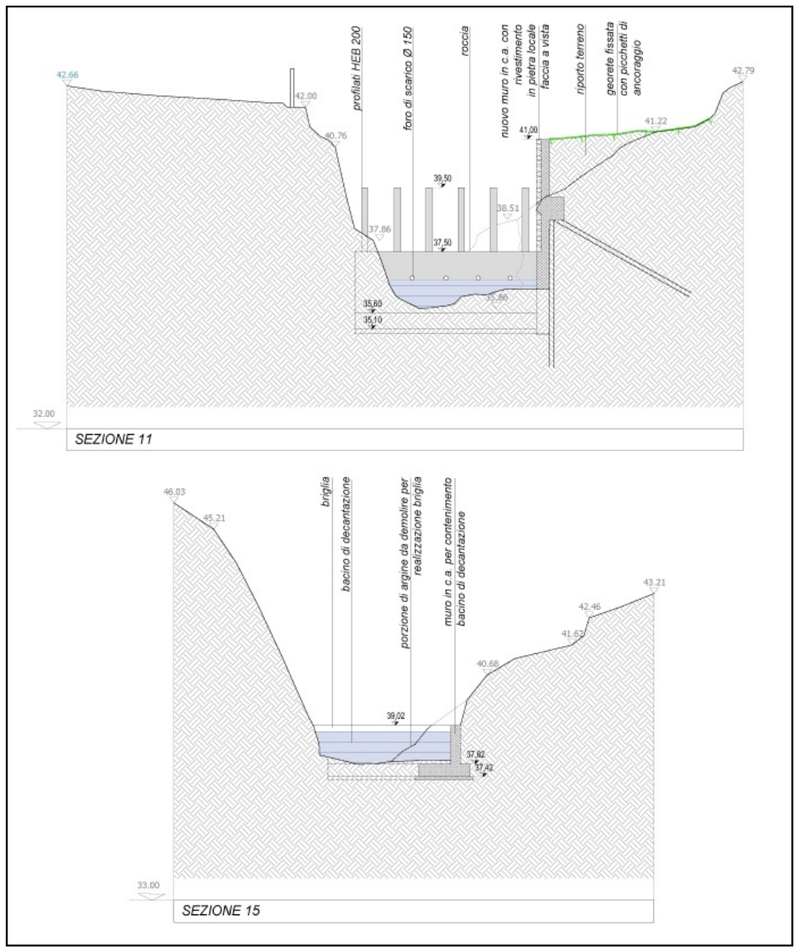



Fig. DES02 Sezioni di progetto - tratto a valle: sezioni trasversali 11 e 15 (fuori scala, da documentazione progettuale).

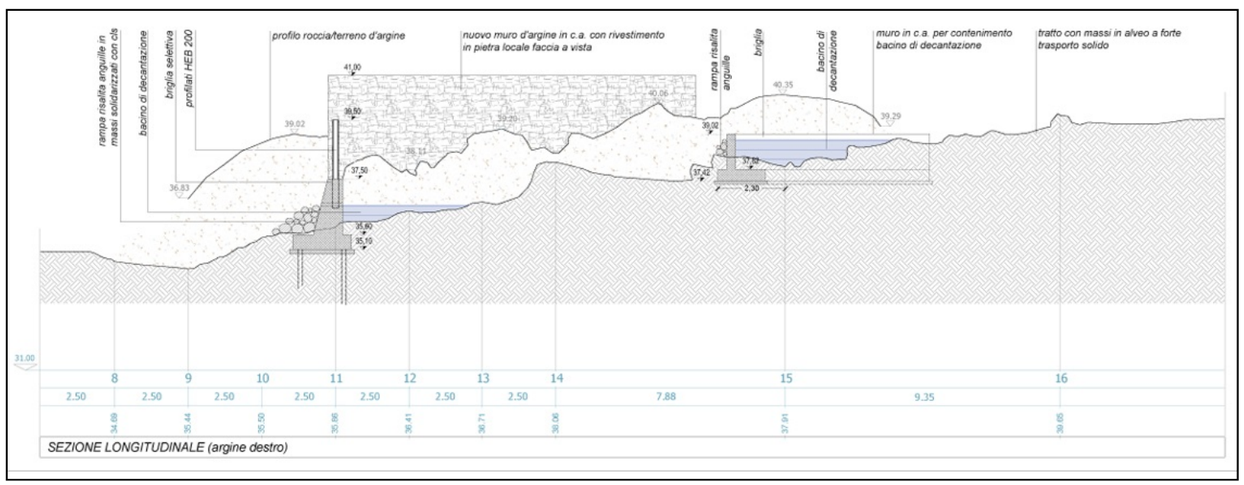



Fig. DES03 Sezione di progetto - tratto a valle: sezione longitudinale argine destro (fuori scala, da documentazione progettuale).




Fig. DES04 Foto inserimento della briglia e degli interventi connessi nel tratto a valle, visti da monte (da documentazione progettuale).

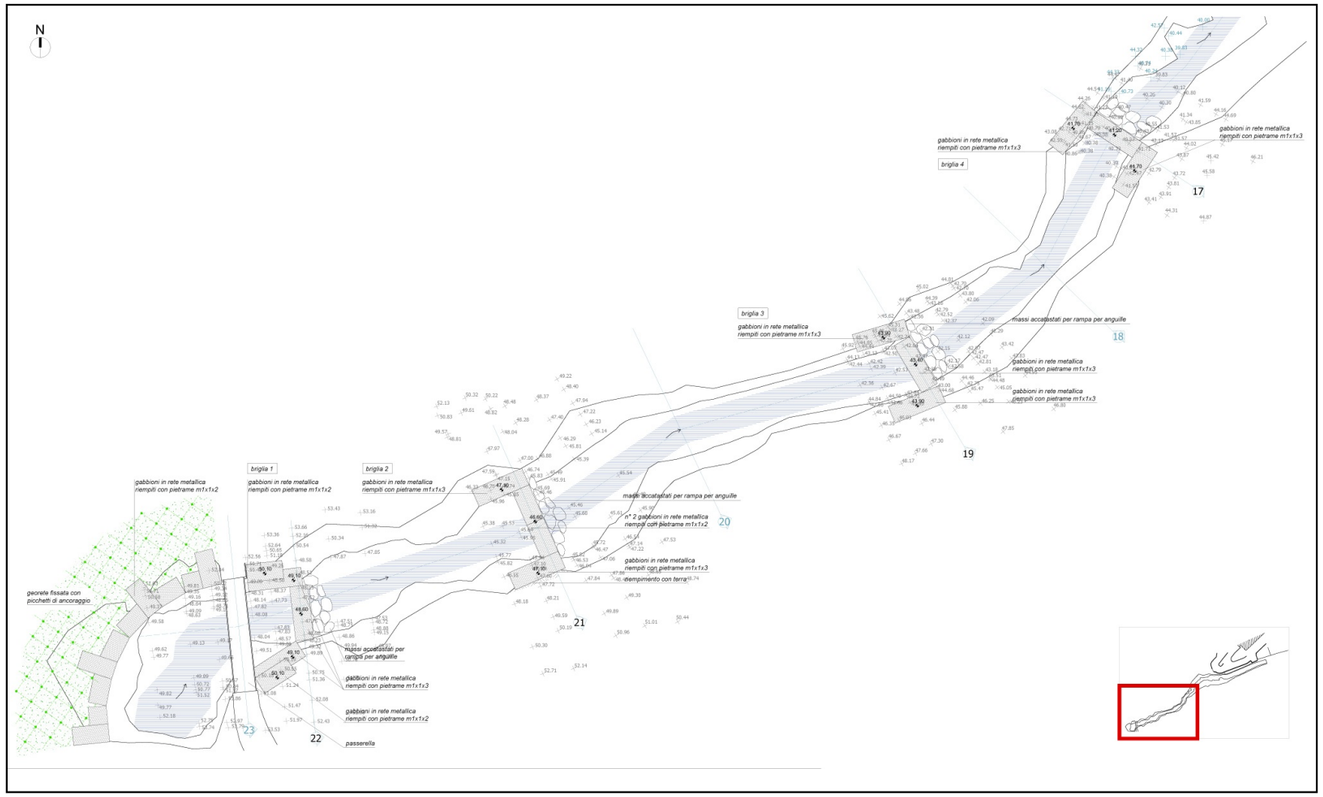



Fig. DES05 Planimetria di progetto - tratto a monte (fuori scala, da documentazione progettuale).

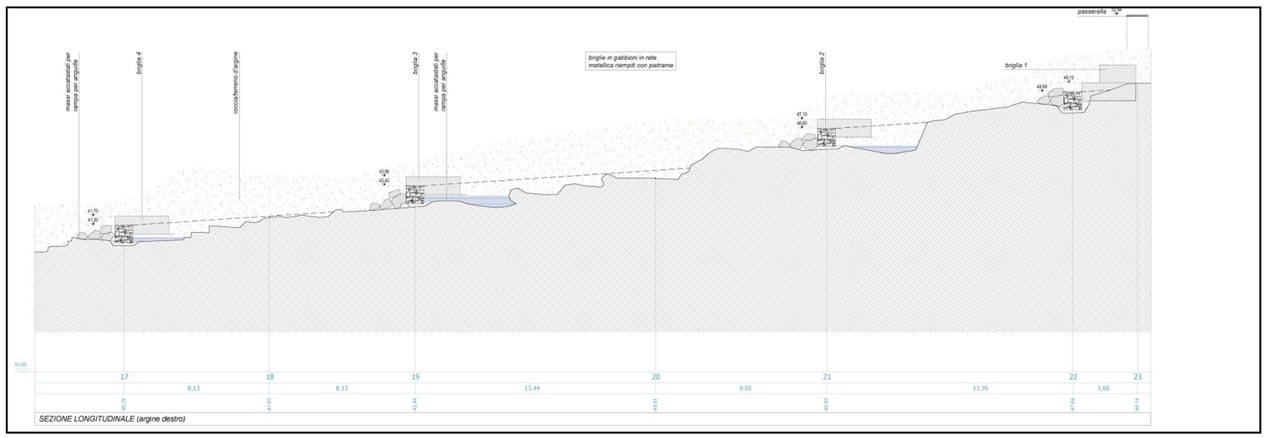



Fig. DES06 Sezione di progetto - tratto a monte: sezione longitudinale argine destro (fuori scala, da documentazione progettuale).




Fig. DES07 Foto inserimento delle briglie in gabbioni nel tratto a monte, visti da valle (da documentazione progettuale).

# GEOMORFOLOGIA DEL TERRITORIO

Il tratto interessato dall'intervento riguarda un alveo incassato tra sponde naturali aventi pendenze medio elevate; la sponda destra risulta caratterizzata da un deposito detritico caotico, inglobante massi e blocchi anche di grandi dimensioni immersi in matrice limoso sabbiosa; nello specifico sono stati rilevati due trovanti di grandi dimensioni al piede del versante, interessati - a tergo - dall'azione erosiva delle acque incanalate.
La sponda sinistra è caratterizzata da coperture limitate e da affioramento diffuso del substrato (questo è caratterizzato da stratificazioni con giaciture molto acclivi sub parallele all'alveo tanto da far coincidere spesso la sponda con il fronte roccioso).
L'alveo presenta una copertura di massi e blocchi al di sotto del quale si identificano locali affioramenti di ammasso roccioso in posto.
Il substrato lapideo presente lungo l'intera area indagata è rappresentato dalla Formazione dei Calcari di m.te Antola, costituiti da marne e marno-scisti alternati a calcari marnosi compatti e calcareniti molto consistenti; sono spesso presenti interstrati argillitici a minore competenza.
Le coltri sciolte che interessano le zone di sponda sono costituite da matrici medio fini, limoso sabbiose, inglobanti scheletro grossolano di medio piccola pezzatura; gli spessori delle coperture si attestano tra 2 e 3,5 metri circa.
In alcuni tratti dell'asta torrentizia interessata dagli interventi sono presenti trovanti di dimensioni plurimetriche.

Studio geologico a cura del Dott. Geol. Ruggero Dameri di Genova.

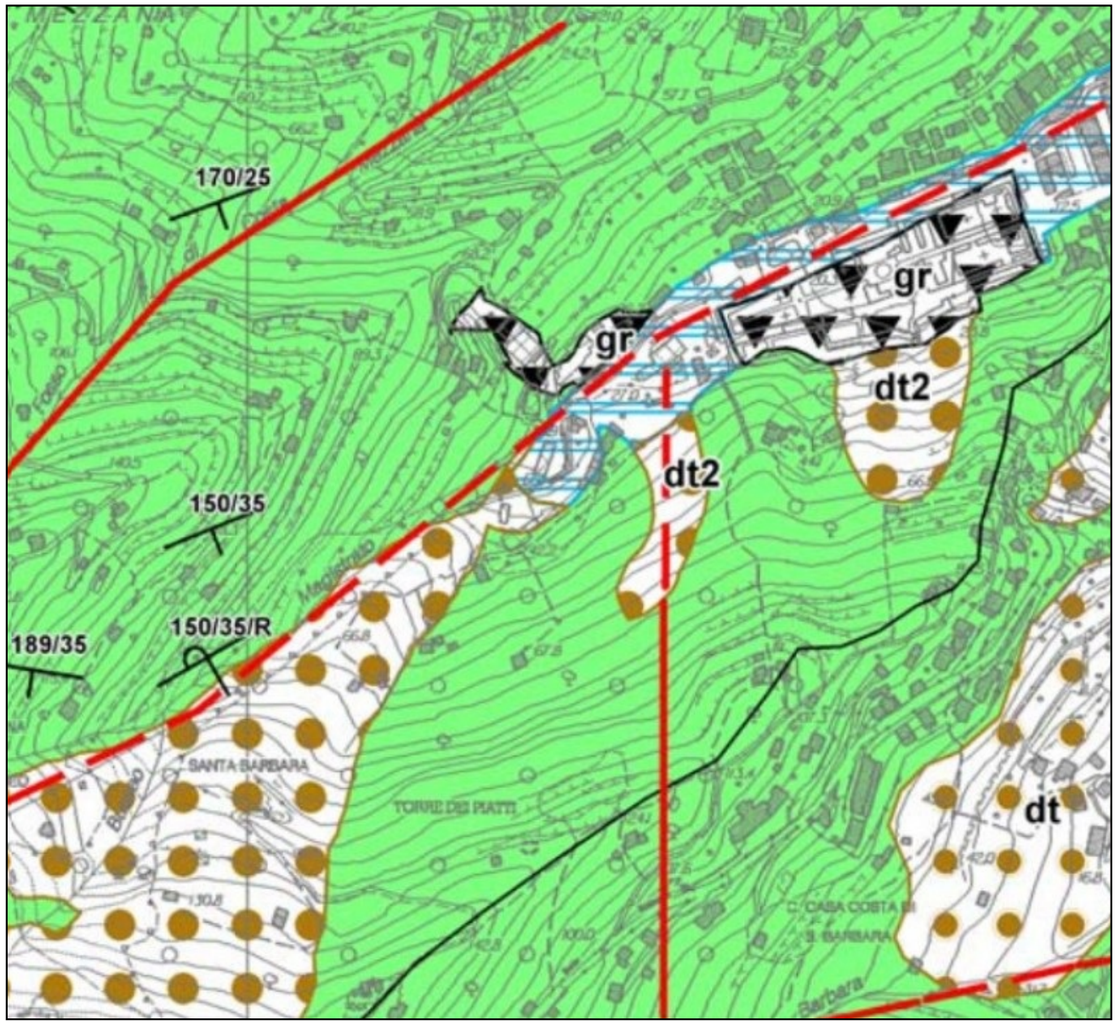



Fig. CAE01 Stralcio della Carta Geologica (fuori scala, da documentazione progettuale).

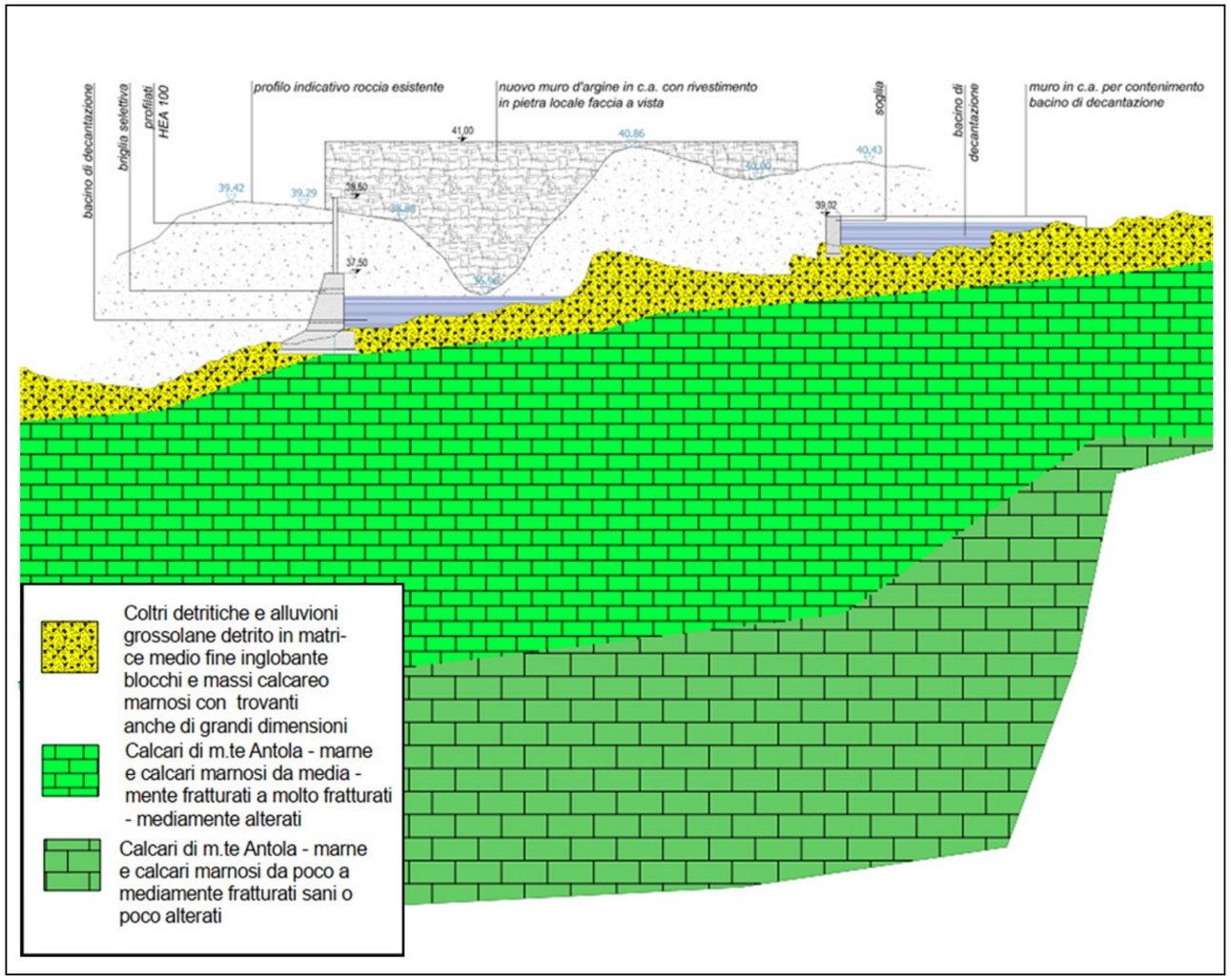



Fig. CAE02 Modello geologico – profilo longitudinale – dell'area interessata dalla realizzazione della briglia (fuori scala, da documentazione progettuale).

# CARATTERI AMBIENTALI ATTUALI

Il sito di intervento si trova sul versante orientale del promontorio del Monte di Portofino, rilievo montuoso che interrompe la continuità della linea di costa fra Genova e Sestri Levante, con una forma riconducibile ad un trapezio e con un'improvvisa elevazione orografica rappresentata dalla dorsale, orientata NO- SE, con quote variabili tra 350 e 600 m s.l.m.
L'abitato di Santa Margherita Ligure è ubicato nella porzione valliva di un arco orografico delimitato a nord dalla dorsale di San Lorenzo della Costa, oltre la quale si apre il bacino del torrente Santa Maria e a sud dalla dorsale che unisce la vetta del Monte di Portofino (610 m s.l.m.) con il le Croci di Nozarego ed il monte Brano, arrivando sino a punta Pedale.
Il centro di Santa Margherita Ligure è attraversato da tre corsi d'acqua, che, a seguito della urbanizzazione del centro abitato, sono stati tombinati per lunghi tratti: il torrente San Siro, che è il più significativo dei tre, il torrente Magistrato ed il rio Nozarego che hanno entrambi bacini imbriferi di estensione poco inferiore a 1 kmq. Tutti e tre i corsi d'acqua raggiungono il mare attraversando il centro storico di Santa Margherita Ligure, con sbocco a brevissima distanza l'uno dall'altro.
Il torrente Magistrato è quello centrale, con un bacino scolante di 0,93 kmq, in gran parte allo stato naturale, coperto da boschi di latifoglie nella parte più elevata, e terrazzamenti coltivati a oliveto nella parte mediana più prossima al mare. La porzione pedemontana del bacino è occupata dal tessuto urbano di Santa Margherita che digrada verso il centro storico. La parte inferiore del bacino, che ha una forma stretta e molto allungata, è interessata da alcuni insediamenti sparsi, raggiunti da infrastrutture viarie pedonali o percorribili da mezzi di piccole dimensioni.
L'intera area ricade all'interno dell'area di cornice del Parco Naturale del Monte di Portofino ed è vincolata paesisticamente come "bellezza di insieme" in forza del D.M. 11.06.1954 in quanto di "notevole interesse pubblico del Monte di Portofino, sito nell'ambito dei comuni di Recco, Portofino, Santa Margherita Ligure, Rapallo e Camogli".
L'area di intervento è ubicata nella parte inferiore dell'asta del torrente Magistrato, appena a monte della zona urbanizzata, dove il corso d'acqua è arginato e tombinato per lunghi tratti.
Nell'ultimo tratto a cielo aperto il torrente scorre in un alveo di ridotte dimensioni, molto inciso, con fondo in roccia e sponde naturali, pressoché prive di argini. L'andamento planimetrico del corso d'acqua è sostanzialmente rettilinea con direzione da sud-ovest verso nord-est; il profilo altimetrico dell'alveo è invece molto irregolare, con frequenti salti e scivoli in roccia.
Le sponde sono rivestite da ricca vegetazione, per lo più infestante (rovi) e di scarso valore; sono presenti alcuni alberi, alcuni dei quali sono cresciuti in alveo o nelle immediate prossimità e che sono stati rimossi nell'ambito delle operazioni di pulizia pre-progetto.
Parallelamente al tracciato del torrente, sulla sua sponda destra, è presente la via alla Cantina, che, con un tracciato pedonale, risale verso la località omonima a collegare alcune case sparse. Lungo tale percorso è presente un ponticello in struttura metallica a campata unica, oggi in forte degrado, che probabilmente portava ad un percorso sulla sponda opposta.

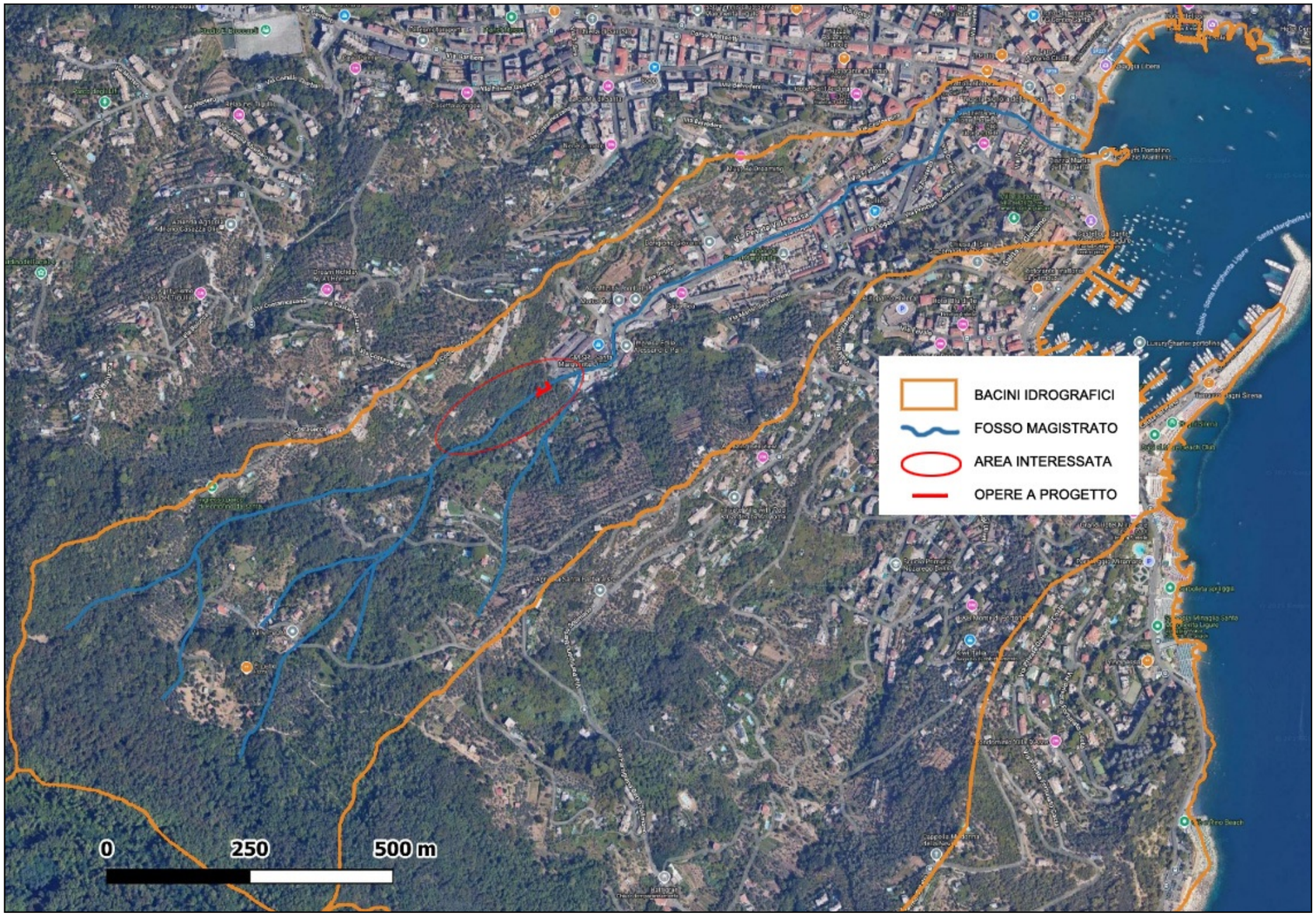



Fig. CAA01 Ortofoto con indicazione dei bacini idrografici, del Fosso Magistrato dell'area di intervento e delle opere a progetto (fuori scala, rielaborato da documentazione progettuale).

# SINTESI STORICO ARCHEOLOGICA

Ad oggi, le attestazioni archeologiche nel territorio di Santa Margherita sono rare e sporadiche. Oltre al rinvenimento di un'urna funeraria di età romana, avvenuta in circostanze non documentate nella prima metà del secolo scorso, ai ritrovamenti di San Lorenzo della Costa e al recupero di anfore materiali ceramici dal fondali di Paraggi, alcune assistenza archeologiche all'interno di edifici storici hanno recuperato manufatti di età medievale e post-medievale. La documentazione archeologica di età preistorica, protostorica e romana relativa al territorio di Ciò indurrebbero a ipotizzare a Santa Margherita un insediamento meno importante e stabile. Non si può escludere tuttavia che tale situazione sia dovuta a limiti della ricerca archeologica, avvenuta per il territorio in esame in modo meno sistematico e capillare. Infatti, le attestazioni più cospicue relative a Portofino e San Michele di Pagana testimoniano frequentazioni consistenti, a partire almeno dall'età romana, del promontorio ed inducono a ritenere, in ragione di caratteristiche morfologiche favorevoli all'insediamento e all'approdo, presenza di nuclei stabili anche nel territorio sammargheritese.
Le fonti storiche collocano la fondazione di Santa Margherita Ligure nella seconda metà del III secolo a.C. ad opera dei romani, con il toponimo di Pixinum. In realtà non è stato ancora accertato se e dove esistesse in epoca romana un insediamento stabile. Infatti, la prima testimonianza archeologica di una presenza romana nella zona è un'urna cineraria in marmo con un'iscrizione in latino, attualmente custodita all'interno della chiesa Parrocchiale di Santa Margherita, di cui non vi è prova dell'effettiva provenienza.
Per quanto concerne il levante ligure è noto che, anche dopo la conquista romana, la montagna, abbia continuato ad essere occupata da insediamenti stabili diffusi, in continuità con l'organizzazione indigena del territorio, che occupava secondo le esigenze economiche, le morfologie collinare (castellari) o i ripiani di mezza costa. Tali insediamenti, rurali e basati principalmente su un'economia agro silvo pastorale si trovavano su tracciati viari importanti o alternativi, che li collegavano con le città costiere da cui arrivavano agli insediamenti beni d'importazione anche di un certo pregio.
Anche escludendo per il villaggio di Santa Margherita la presenza di un insediamento stabile importante, vista forse la sua posizione eccentrica rispetto ad una viabilità terrestre importante, come ad esempio la strada di collegamento tra le città di Luni e di Genova che poteva tagliare da Rapallo verso Ruta escludendo in tal modo il borgo di Santa Margherita, è probabile che il centro fosse collegato tramite strade costiere secondarie a San Michele di Pagana e Portofino (Portus Delphini) dove sono accertati insediamenti e frequentazioni in epoca romana.
Nella carta del Vinzoni del 1773 (cfr. CAV01) sono ben rappresentati i nuclei di Corte e Pescino, Villa Durazzo (MOSI M004) con le sue pertinenze, la torre castello (MOSI M001), la chiesa di San Giacomo (MOSI M002) ed il convento dei Frati Cappuccini (MOSI M005). Da entrambi borghi partono i tracciati di collegamento con l'interno. L'area interessata dal progetto rimane ai confini del documento e non presenta alcuna evidenza storica.
Nella carta del Vinzoni del 1775 (cfr. CAV02) sono resi con un tratto bene evidente la viabilità principale tra Rapallo e Ruta e con un tratto meno marcato il sentiero tra Santa Margherita fino alla chiesa di San Siro e da qua verso Ruta (Via Romana).
Per i successivi periodi medievali, post medievali e moderni sono invece disponibili molti documenti di carattere storico e archivistico che consentono una ricostruzione dettagliata della storia di Santa Margherita Ligure.
All'età medievale risalgono notizie sicure sull'estensione della città e l'esatta ubicazione delle sue chiese, dei suoi palazzi, delle sue fortificazioni e dei suoi quartieri.
I borghi di Nozarego e Pescino sono citati per la prima volta in un atto del 1143 (Scarsella 1969) mentre il borgo di Corte è nominato nel 1162. La Basilica di Santa Margherita è invece documentata dal 1175 e sembra sorgere isolata rispetto ai nuclei urbani, nella zona acquitrinosa per la divagazione nella piana del torrente San Siro posta alla base del castello di Corte (Rossini 2002).
Non vi sono atte indicazioni circa la nascita dei due nuclei di Pescina e Corte, primitive aree di insediamento sviluppatesi nella piana alluvionale originata dai principali bacini fluviali e gradualmente bonificata, almeno in prossimità della costa, con finalità di sfruttamento agricolo.
Feudo della famiglia Fieschi nel XII secolo, il centro passò sotto il controllo di Genova. La fondazione del castello risale al 1549 e fa seguito alla delibera del senato di difendere il borgo con fortificazioni, dai frequenti attacchi pirateschi.
L'assetto dell'area alla fine del XVIII secolo è documentato da Matteo Vinzoni che in una carta del 1777 distingue ancora chiaramente i borghi di Corte e Pescino, separati (e quindi collegati) dalla collina di Castello, occupata dalla fortificazione del castello cinquecentesco e dalla Villa Durazzo (Davite 2017; Occelli 2015; Parodi 2006).


BIBLIOGRAFIA
- Davite C. 2017, VPIA relativa a Ristrutturazione della rete fognaria del Comune di Santa Margherita Ligure, ASABAP-GE
- Geltrudini B. 1999, Lavori di assistenza archeologica presso il Castello cinquecentesco di Santa Margherita Ligure (GE), ASABAP-GE
- Occelli F. 2015, Carta archeologica allegata al PUC del Comune di Santa Margherita Ligure
- Rossini G. 2002, Il culto di Santa Margherita in Liguria: storia e arte, in La basilica di Santa Margherita
- Parodi L. 2006, VPIA relativa al Progetto preliminare di parcheggio in via Buonincontri, ASABAP-GE
- Scarsella A.R. 1969, Annali di Santa Margherita Ligure
- Vinzoni M. 1773, (ripubblicato nel 1995 a Novara). Il dominio della Serenissima Repubblica di Genova in terra ferma

SITOGRAFIA (Dicembre 2024)
geoportal.regione.liguria.it
https://catalogo.beniculturali.it
https://ianua.arianna4.cloud/patrimonio/
maps.google.it
www.comune.santa-margherita-ligure.ge.it
www.liguriavincoli.it
www.regione.liguria.it
www.sitap.beniculturali.it


ARCHIVI DI RIFERIMENTO
ASABAP-GE = Archivi della Soprintendenza ABAP per la città metropolitana di Genova e la provincia di La Spezia




Fig. CAV01 Stralcio della Pianta de Il dominio della Serenissima repubblica nde Genova in Terraferma, Santa Margherita.




Fig. CAV02 Stralcio della Pianta dei confini della Podesteria di Neirone e Roccatagliata e del capitanato di Rapallo e siti controversi con le castellanie di Torriglia e Santo Stefano del Principe Doria redatta da Matteo Vinzoni, 1725.

## Ricognizione ef3fc70a21aa46958fa435ed80c14cdc

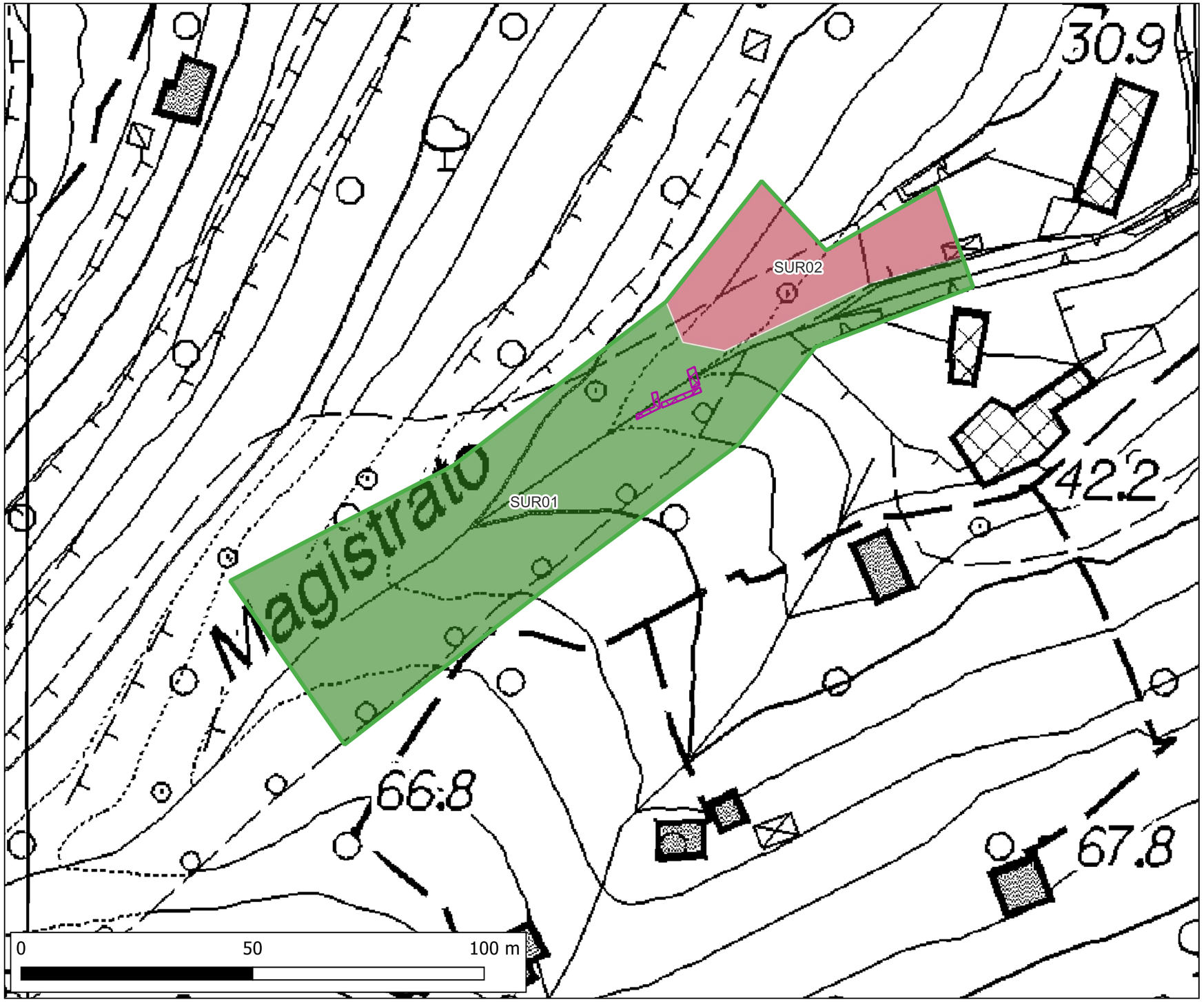
### Unità di ricognizione SUR01 - Data 2024/11/27

**Visibilitàa del suolo [*]: 3**

**Copertura del suolo [*]: superficie boscata e ambiente seminaturale - Alveo del torrente con roccia affiorante, sponde con copertura vegetale importante (rovi ed alberature).**

**Sintesi geomorfologica [*]: L'area denominata SUR01 ospita l'alveo del torrente compreso tra ripide scarpate.**

# CARTA DELLA COPERTURA DEL SUOLO




**Legenda della copertura del suolo**

| | | |
|---|---|---|
| ☑ | 1 | superficie artificiale |
| ☑ | 2 | superficie agricola utilizzata |
| ☑ | 3 | superficie boscata e ambiente seminaturale |
| ☑ | 4 | ambiente umido |
| ☑ | 5 | ambiente delle acque |

## Ricognizione ef3fc70a21aa46958fa435ed80c14cdc

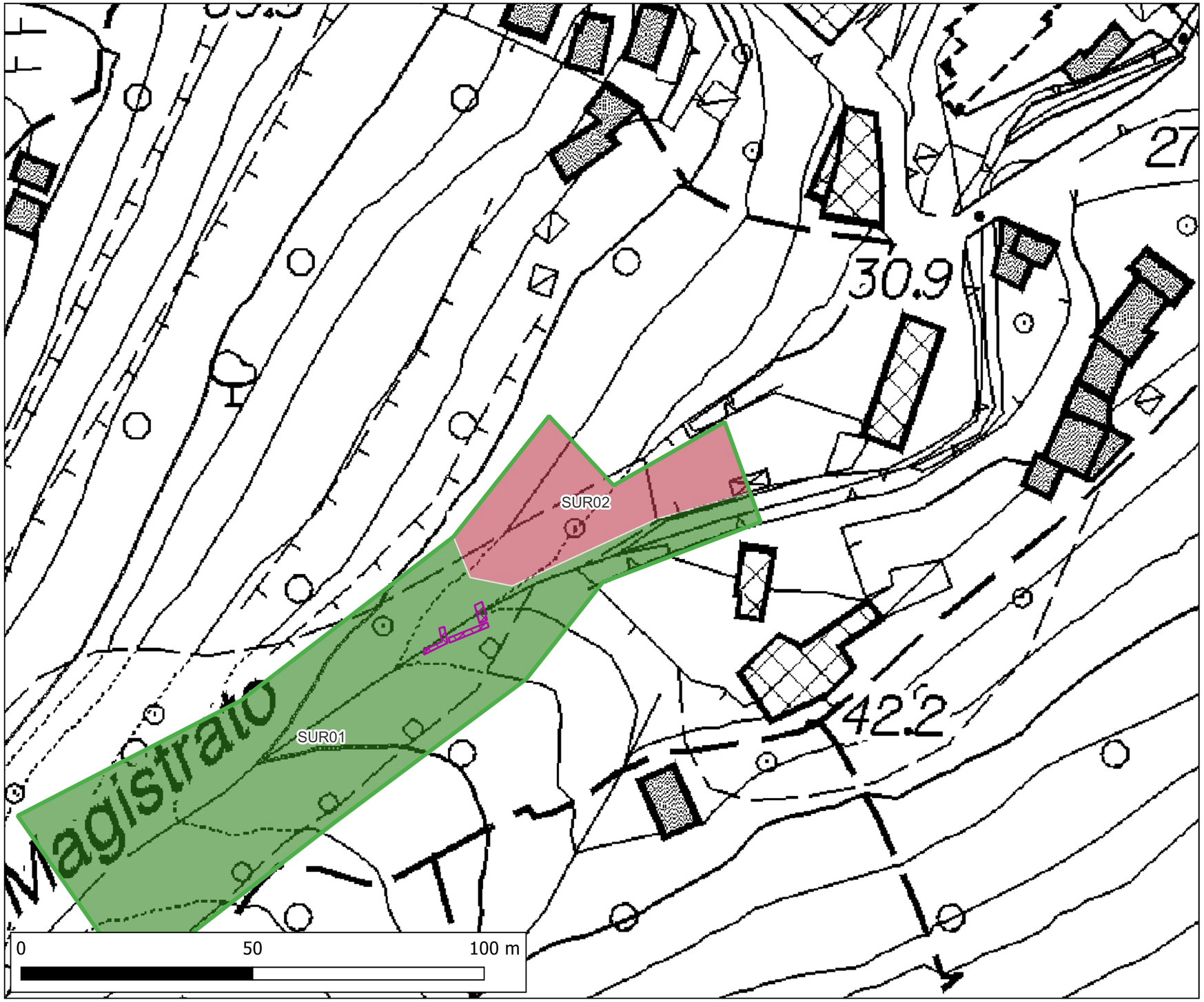
### Unità di ricognizione SUR02 - Data 2024/11/27

**Visibilitàa del suolo [*]: 1**

**Copertura del suolo [*]: superficie artificiale - Asfalto.**

**Sintesi geomorfologica [*]: L'area denominata SUR02 è occupata dalla strada e piazzale che si affaccia sul torrente.**

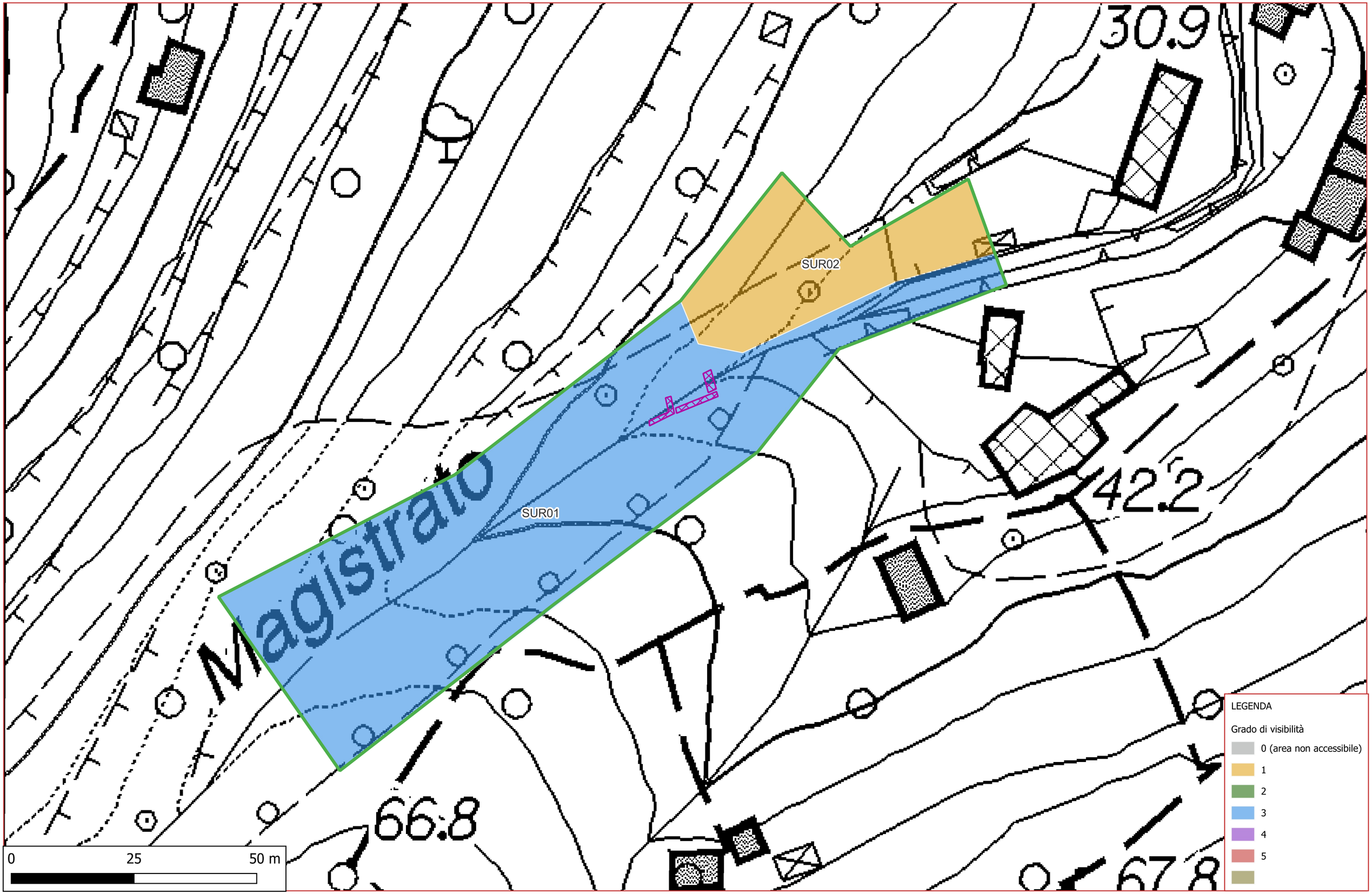
# CARTA DELLA COPERTURA DEL SUOLO




Legenda della copertura del suolo

| | | |
|---|---|---|
| ☑ | 1 | superficie artificiale |
| ☑ | 2 | superficie agricola utilizzata |
| ☑ | 3 | superficie boscata e ambiente seminaturale |
| ☑ | 4 | ambiente umido |
| ☑ | 5 | ambiente delle acque |

# CARTA DELLA VISIBILITÀ DEL SUOLO



## RICOGNIZIONE – SURVEY – SUR01 e SUR02

La Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico prevede una ricognizione archeologica di superficie, field survey, che consiste nella lettura di dettaglio del terreno mediante un’azione di verifica puntuale volta ad accertare la presenza di eventuali emergenze di interesse archeologico non note, che abbiano lasciato tracce più o meno consistenti sul terreno.

Il metodo di indagine si è avvalso, in prima istanza, dello studio delle fonti, dei documenti e della cartografia attuale disponibile per l’area.

Ad una fase preliminare di documentazione generale ha fatto seguito una fase di ispezione diretta del territorio.

Le indagini sono state svolte il 27 Novembre 2024 dalla scrivente Dott.ssa Valentina Brodasca che ha verificato personalmente i dati reperiti dalla ricerca bibliografica e di archivio, controllando l'eventuale presenza di materiali archeologici nell'aera, anomalie morfologiche del terreno che possano indiziare la presenza di resti sepolti o tracce di viabilità antica.

Le aree oggetto del survey, denominate SUR01 e SUR02, sono state documentate con con scatti fotografici digitali posizionati su ortofoto.




*Ortofoto con indicazione della briglia in progetto e degli scatti fotografici (in magenta) (rielaborata da googlemaps).*



Fotografia 01
Vista del piazzale in asfalto e della viabilità privata a lato del tratto vallivo del torrente Magistrato a monte della zona urbanizzata nella zona ove verrà realizzata la nuova biglia, indicata dalla freccia rossa.



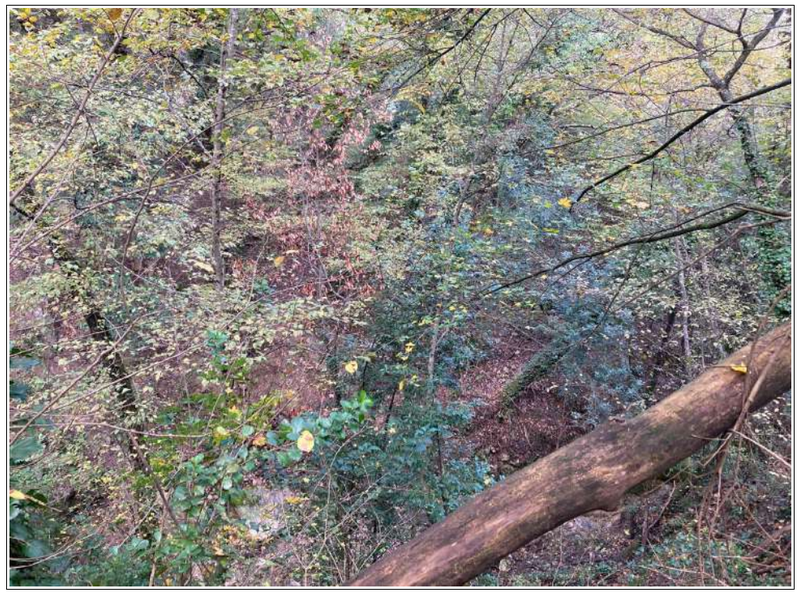
Fotografia 02
Scatto da monte, in sponda sinistra.
Tratto vallivo del torrente Magistrato a monte della zona urbanizzata.
Non sono previsti interventi.



Fotografia 03
Scatto da valle, in sponda sinistra.
Tratto ove verrà posizionata la nuova briglia selettiva.



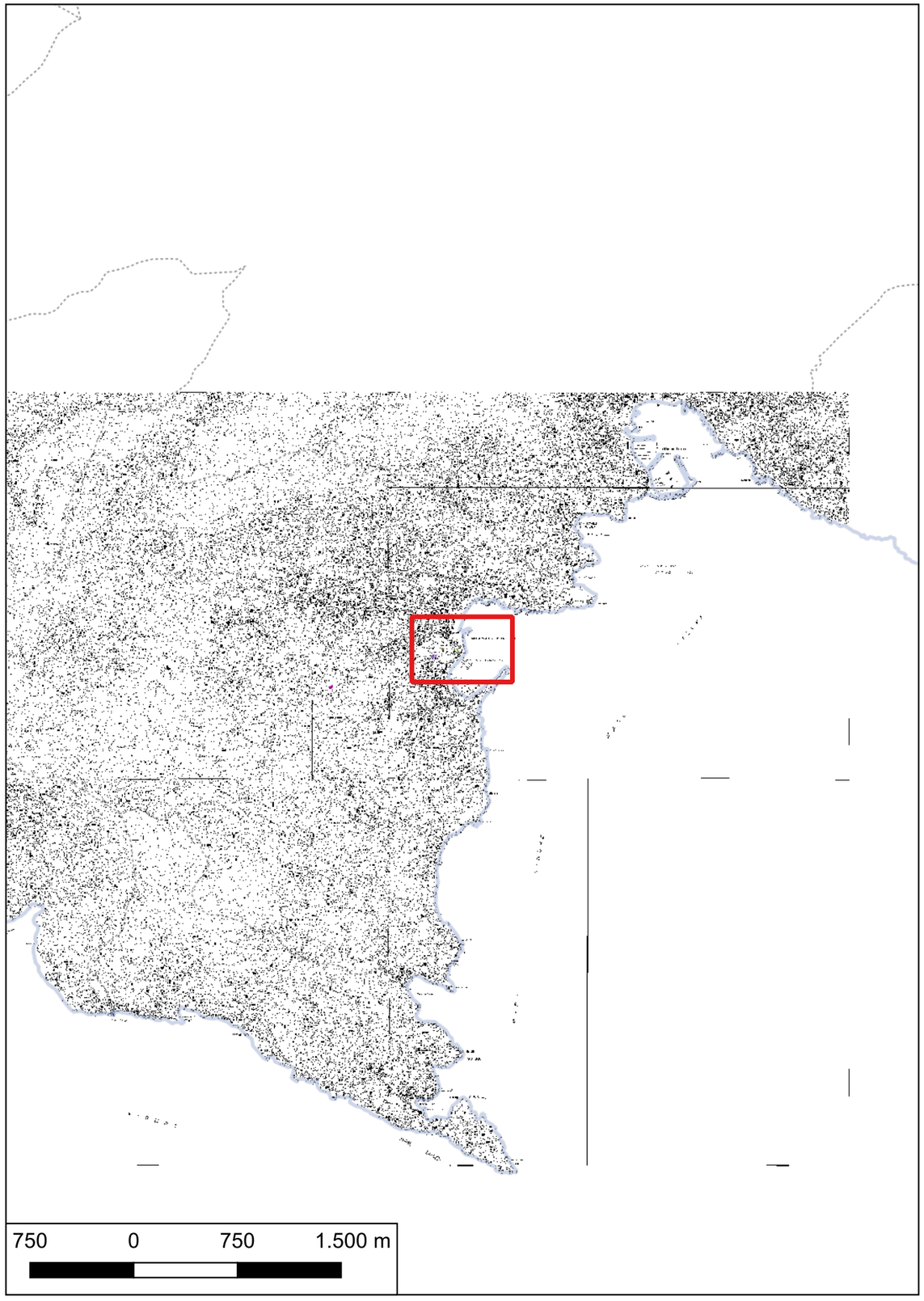
Fotografia 04
Scatto da valle.
Tratto intermedio del torrente Magistrato caratterizzato da sponde ripide, roccia affiorante e trovanti.

| | | | |
|---|---|---|---|
|  | Fotografia 05<br>Scatto da monte, in sponda destra.<br>Un altro tratto del torrente Magistrato caratterizzato da sponde ripide invase da vegetazione arbustiva. |  | Fotografia 06<br>Scatto da monte, in sponda destra.<br>Un altro tratto del torrente Magistrato caratterizzato da sponde ripide invase da vegetazione arbustiva. |
|  | Fotografia 07<br>Scatto da valle, da drone.<br>Il ponticello in struttura metallica che costituisce il limite di monte dell'area indagata.<br>L'alveo è naturale ed interamente in roccia. |  | Fotografia 08<br>Scatto da sponda destra.<br>Il ponticello in struttura metallica che costituisce il limite di monte dell'area indagata. |

***Autore degli scatti fotografici –*** *Brodasca, Valentina*

***Data ricognizione –*** *2024/11/27*

# Sito M001 - Castello cinquecentesco (G58B21000150001_M001)




**Localizzazione:** Santa Margherita Ligure (GE), , Salita al Castello

**Definizione e cronologia:** struttura di fortificazione, {castello militare}. {19 - Età Bassomedievale (1301 - 1492), 20 - Prima età moderna (1493 - 1789), 21 - Età Moderna (1493 - 1799)},

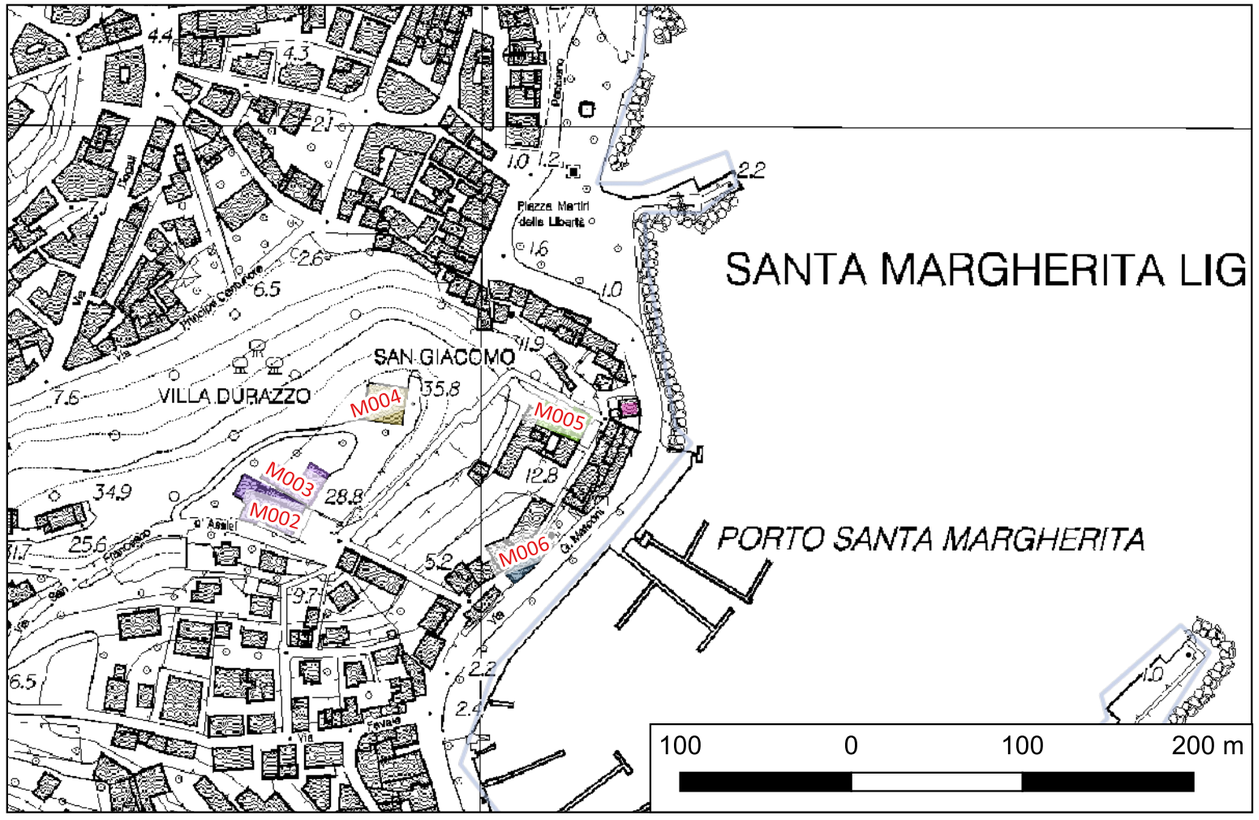
**Modalità di individuazione:** {dati bibliografici, dati di archivio}

**Distanza dall'opera in progetto:** 500-1000 metri **Potenziale:** potenziale alto **Rischio relativo:** rischio basso

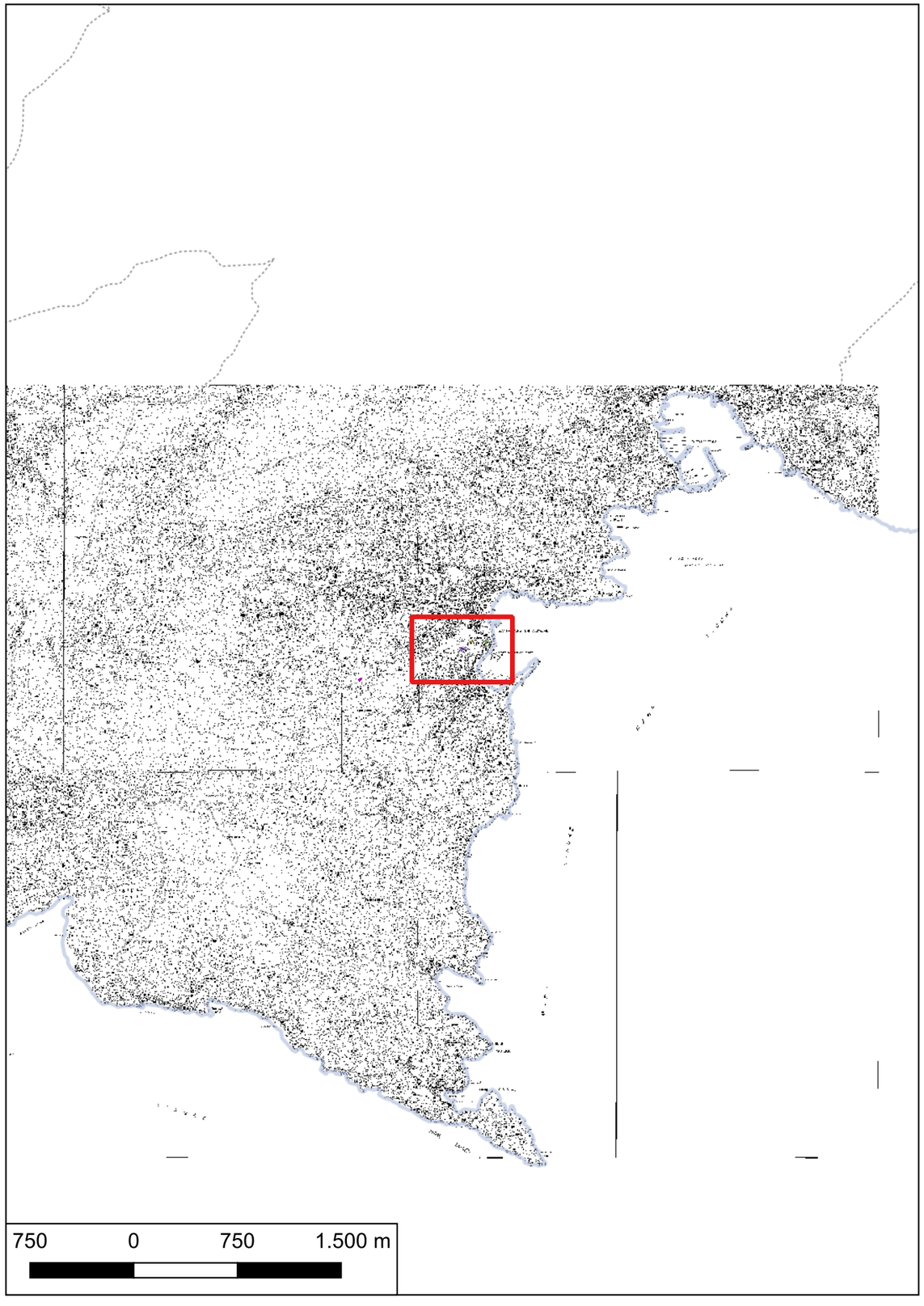
Torre di difesa di epoca cinquecentesca. Durante un'assistenza archeologica e relativi saggi archeologici nel 1999 sono state rinvenute evidenze archeologiche con diverse datazioni. L'evidenza più antica documentata consiste in tre strutture disassate rispetto a tutti i muri del castello e precedenti all'elevato dei perimetrali cinquecenteschi. Consistenti riporti obliterano le murature più antiche e sono pertinenti al cantiere di costruzione del 1550, documentato dalle fonti di archivio. Sopra questi sono livelli di riporto assegnabili alle fasi di restauro successive, di XVIII secolo relative all'immediato dopoguerra

SProt. . 34.19.03/189.3 SLA srl, Castello cinquecentesco di Santa Margherita Ligure. Lavori di assistenza e scavo archeologico in occasione del restauro. Relazione di scavo, Schede US, Fotografie, Rilievi

ASABAP-GE



# Sito M002 - Chiesa di San Giacomo (G58B21000150001_M002)




**Localizzazione:** Santa Margherita Ligure (GE), Corte, Via San Francesco d'Assisi

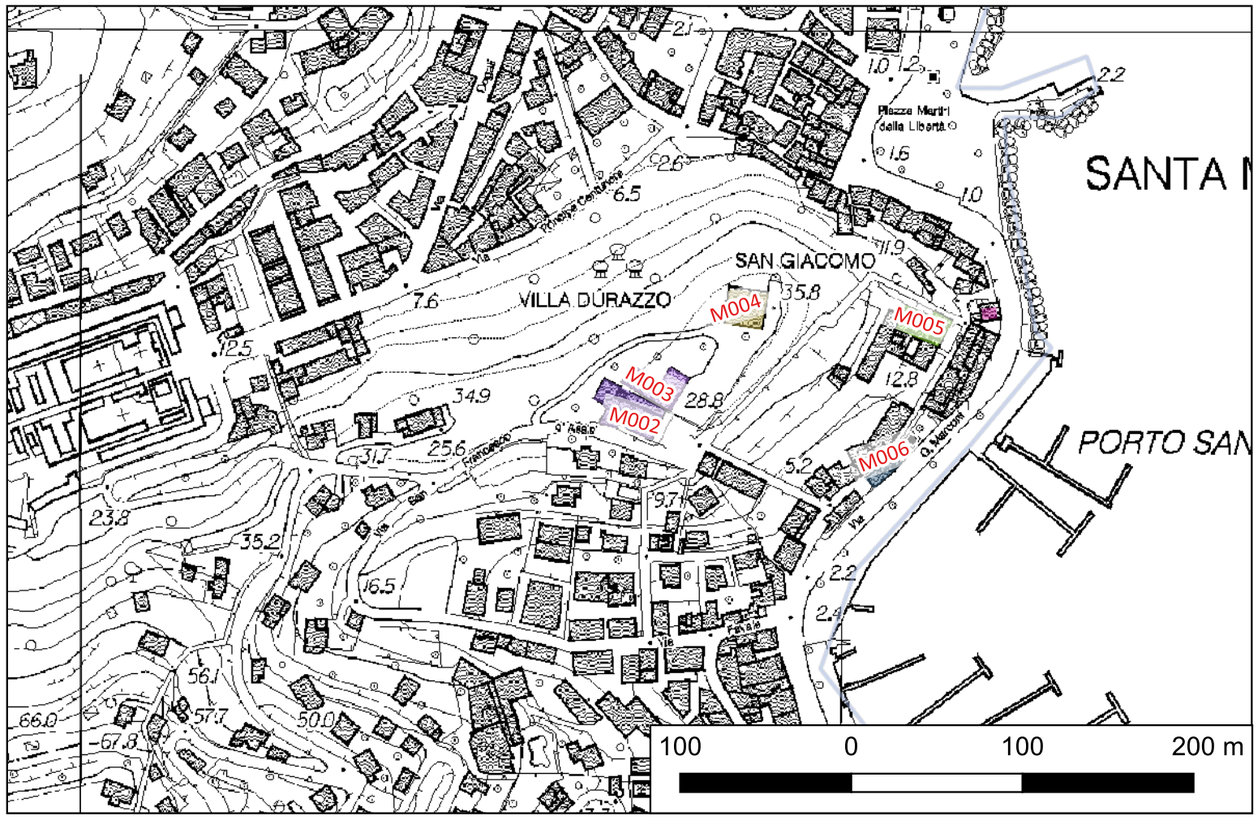
**Definizione e cronologia:** strutture per il culto, {edificio di culto}. {16 - Età Medievale (569 - 1492), 21 - Età Moderna (1493 - 1799)},

**Modalità di individuazione:** {dati bibliografici}

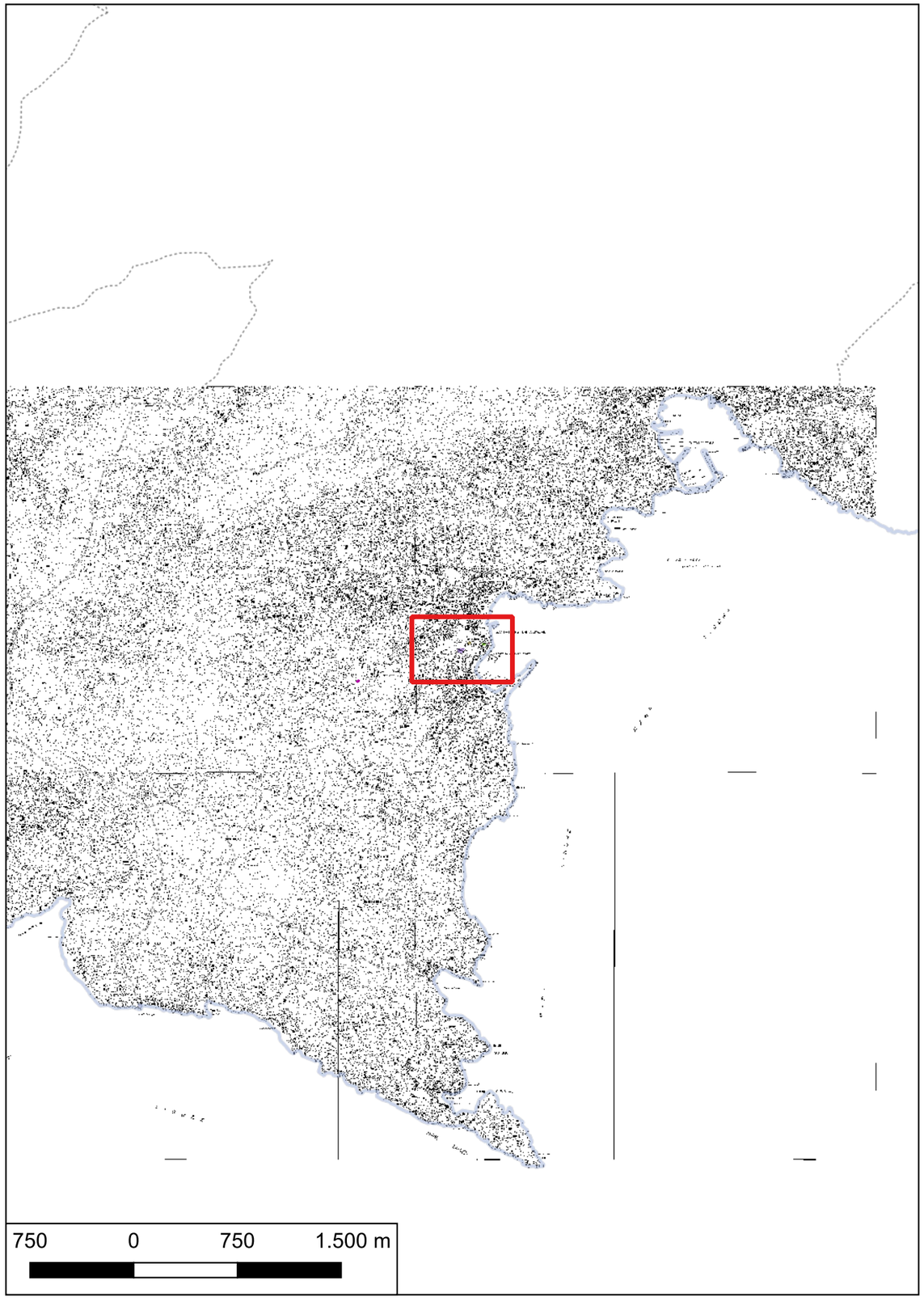
**Distanza dall'opera in progetto:** 500-1000 metri **Potenziale:** potenziale alto **Rischio relativo:** rischio basso

La chiesa di San Giacomo di Corte è il più antico edificio che si erge sull'omonimo promontorio. La tradizione colloca la sua fondazione nel 776. L'edificio originario andò distrutto nel 935 e successivamente ricostruito. La chiesa di San Giacomo in Corte in origine era detta di Castello o Castelletto, con esplicito riferimento all'esistenza di una struttura difensiva oggi non più rintracciabile. Dopo aver subito un primo rifacimento nel Cinquecento, la chiesa venne modificata tra il 1600 e il 1648 quando fu trasferita più in basso rispetto alla sede originaria e fu diversamente orientata. La Soprintendenza per i beni archeologici della Liguria, con nota numero protocollo 3368 del 25/06/2008, precisa che il sedile dell'immobile presenta rischio archeologico discendente dall'ubicazione della chiesa nel promontorio di Corte e dalle fonti storiche che indicano una precedente fondazione alto medievale, demolita alla fine del X secolo e sostituita da una chiesa romanica.

www.liguriavincoli.it
www.catalogo.beniculturali.it



# Sito M003 - Castello di San Giacomo (G58B21000150001_M003)




**Localizzazione:** Santa Margherita Ligure (GE), Corte, Piazza S. Giacomo di Corte, 3

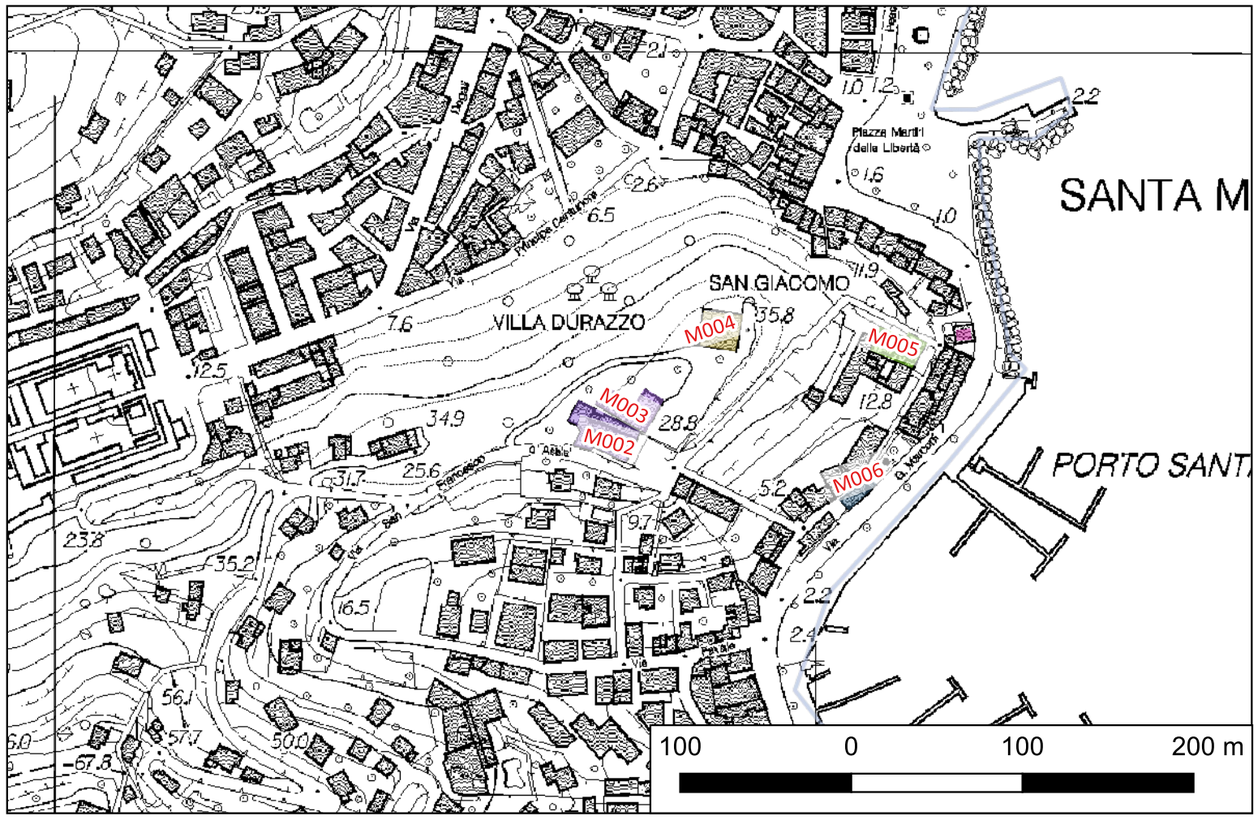
**Definizione e cronologia:** struttura di fortificazione, {castello militare}. {21 - Età Moderna (1493 - 1799)},

**Modalità di individuazione:** {dati bibliografici, dati di archivio}

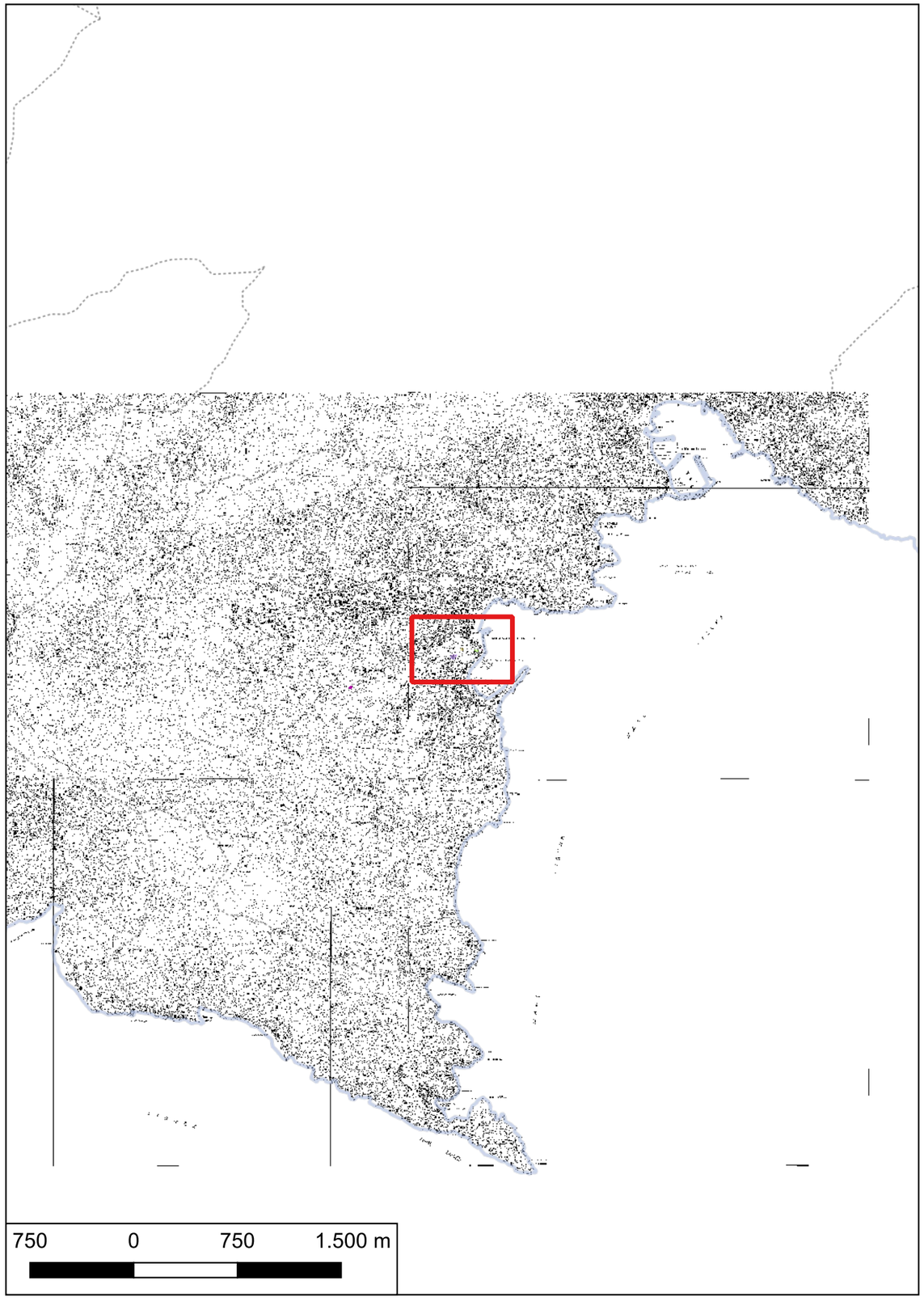
**Distanza dall'opera in progetto:** 500-1000 metri **Potenziale:** potenziale alto **Rischio relativo:** rischio basso

Castello di San Giacomo, edificio seicentesco.

www.liguriavincoli.it
www.catalogo.beniculturali.it



# Sito M004 - Villa Durazzo (G58B21000150001_M004)




**Localizzazione:** Santa Margherita Ligure (GE), Corte, Piazza S. Giacomo di Corte, 3

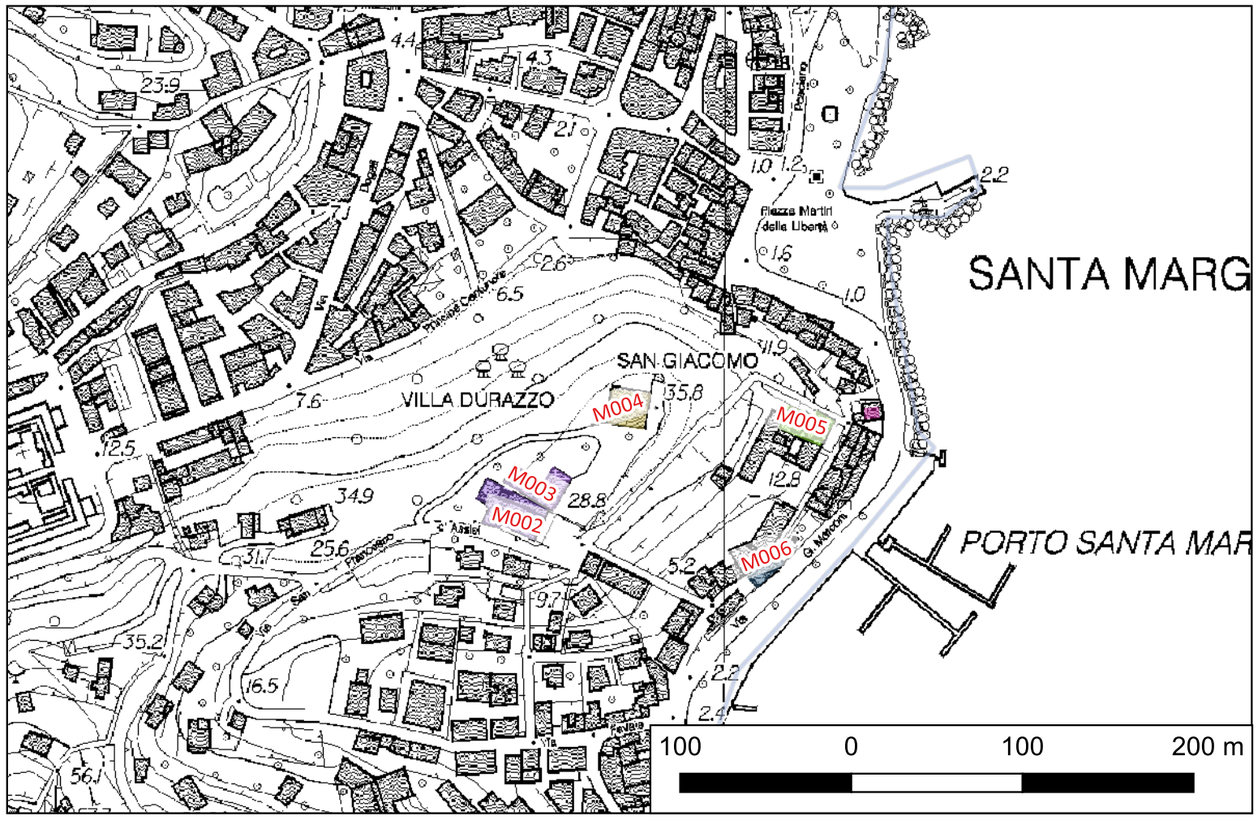
**Definizione e cronologia:** struttura abitativa, {palazzo}. {21 - Età Moderna (1493 - 1799)},

**Modalità di individuazione:** {cartografia storica, dati bibliografici, dati di archivio}

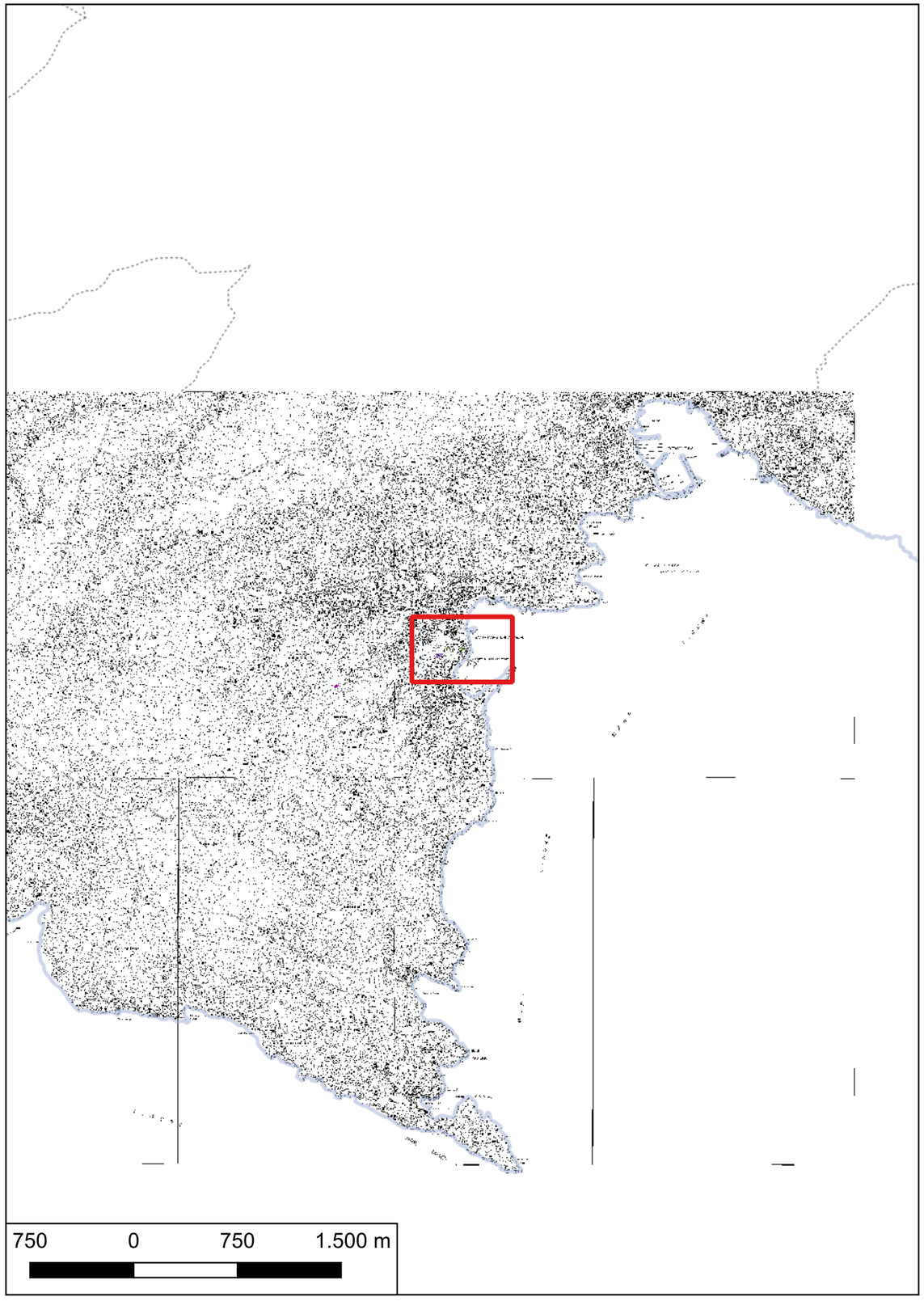
**Distanza dall'opera in progetto:** 500-1000 metri **Potenziale:** potenziale alto **Rischio relativo:** rischio basso

Villa Durazzo si trovava all'interno di una struttura difensiva messa in opera da committenze pubbliche e private, edificata dalla metà del XVI secolo contro le incursioni barbaresche ed i nemici della Repubblica di Genova. Originariamente proprietà del doge Giovanni Luca Chiavari, aveva l'aspetto di castello fortificato. Nel 1678, abbattuto il castello in rovina, si intraprese il restauro e la radicale ristrutturazione del palazzo. Nel 1821 fu ceduta ai principi Centurione.

www.liguriavincoli.it
www.catalogo.beniculturali.it



# Sito M005 - Chiesa dei Cappuccini (G58B21000150001_M005)




**Localizzazione:** Santa Margherita Ligure (GE), , Via Manara, 6

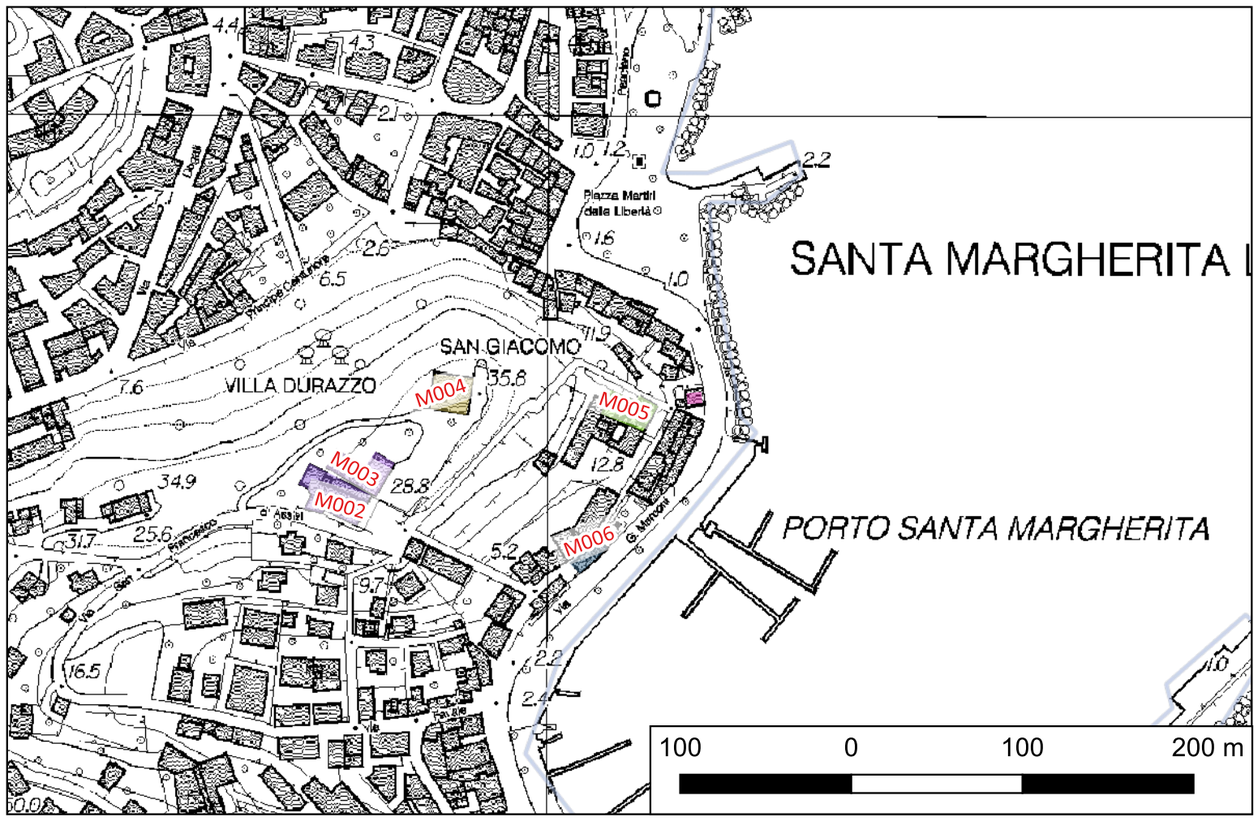
**Definizione e cronologia:** strutture per il culto, {complesso conventuale}. {20 - Prima età moderna (1493 - 1789)},

**Modalità di individuazione:** {dati bibliografici, dati di archivio}

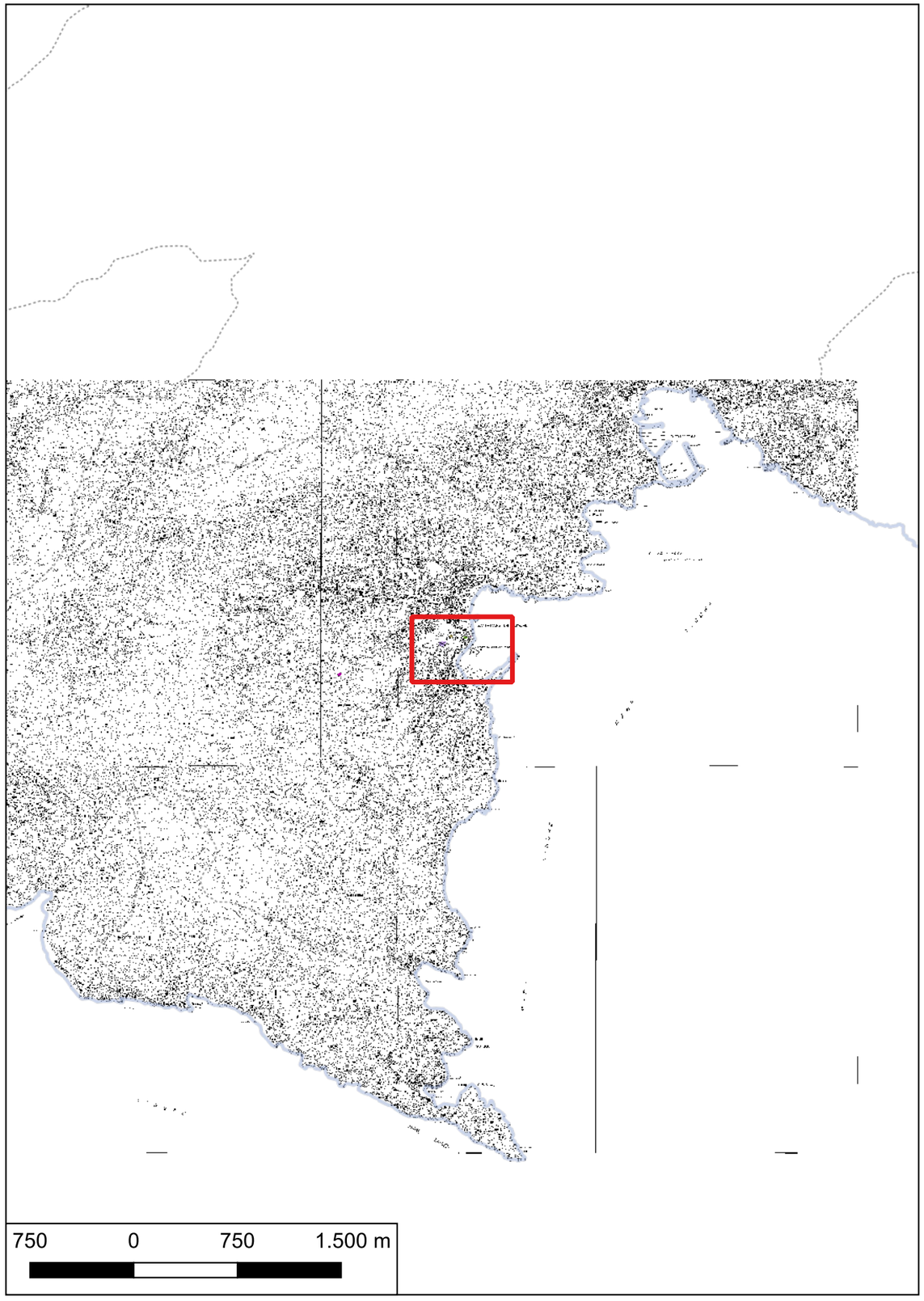
**Distanza dall'opera in progetto:** 500-1000 metri **Potenziale:** potenziale alto **Rischio relativo:** rischio basso

Il convento dei Frati Cappucini fu edificato tra il 1609 ed il 1611. Nel 1665 nella chiesa venne eretta la cappella di S. Felice ed al convento vennero aggiunte alcune celle.

www.liguriavincoli.it
ww.catalogo.beniculturali.it



# Sito M006 - Oratorio di Sant'Erasmo (G58B21000150001_M006)




**Localizzazione:** Santa Margherita Ligure (GE), , Piazza Sant'Erasmo, 5

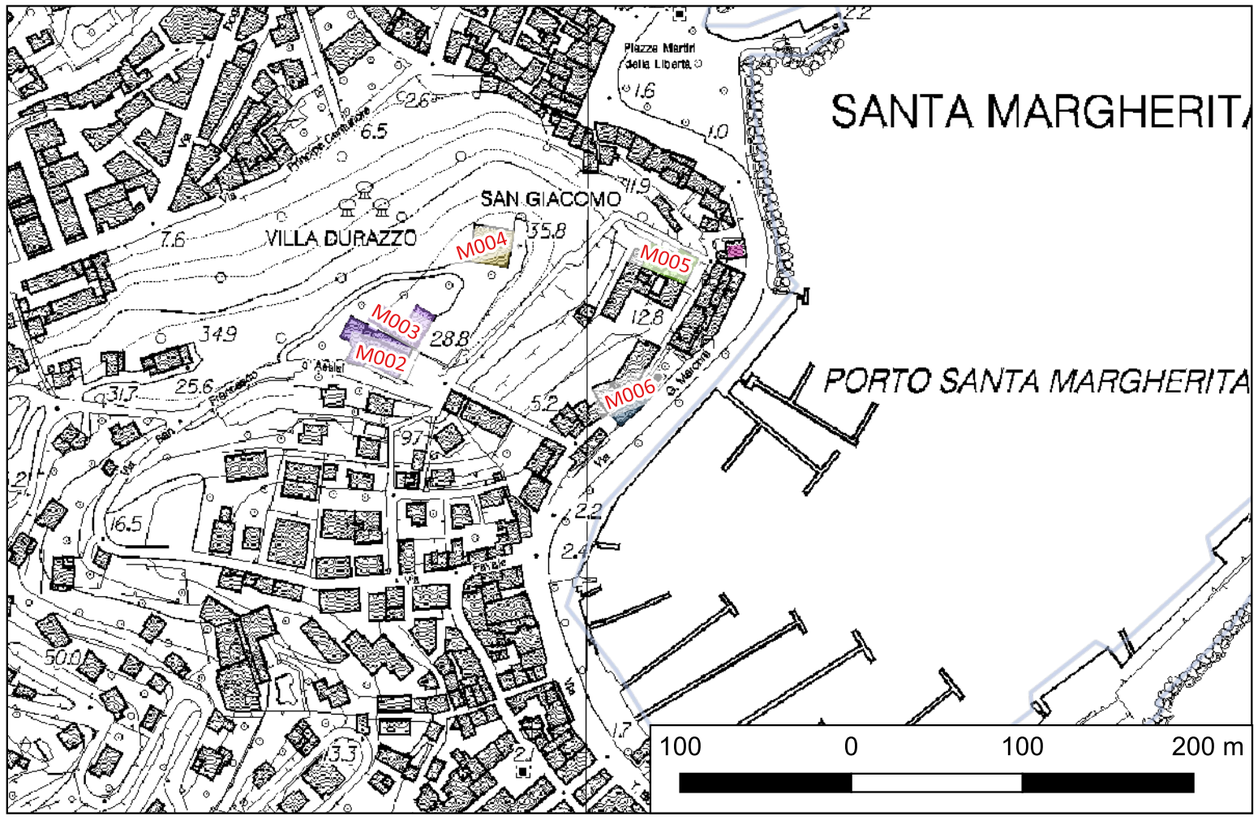
**Definizione e cronologia:** strutture per il culto, {edificio di culto}. {20 - Prima età moderna (1493 - 1789)},

**Modalità di individuazione:** {dati bibliografici, dati di archivio}

**Distanza dall'opera in progetto:** 500-1000 metri **Potenziale:** potenziale alto **Rischio relativo:** rischio basso

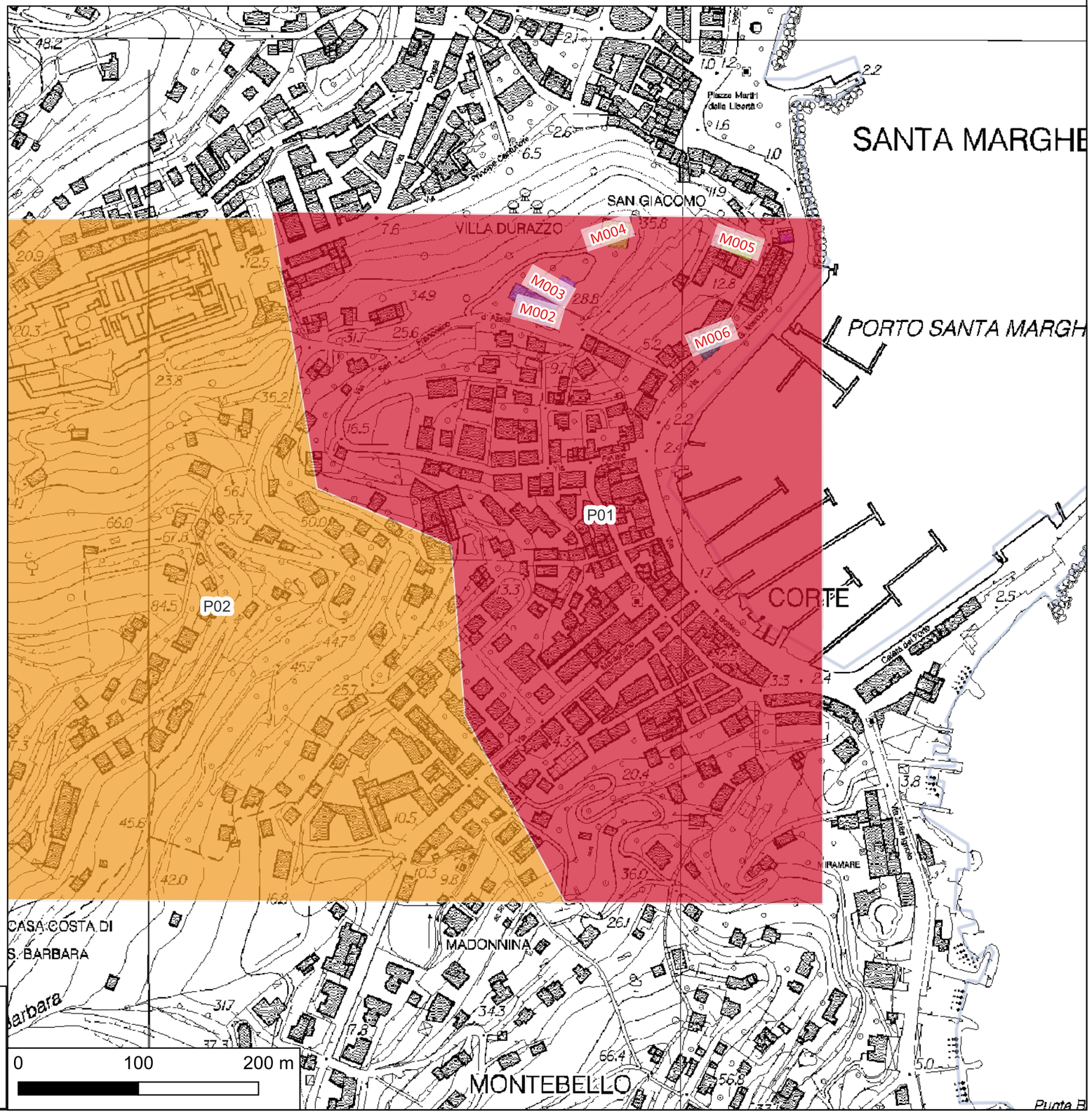
Nel 1347 i marinai di Corte costruirono una cappella sullo scoglio di Sant'Elmo e la dedicarono a Sant'Erasmo. L'oratorio fu ricostruito nel XVII secolo.

www.liguriavincoli.it
www.catalogo.beniculturali.it



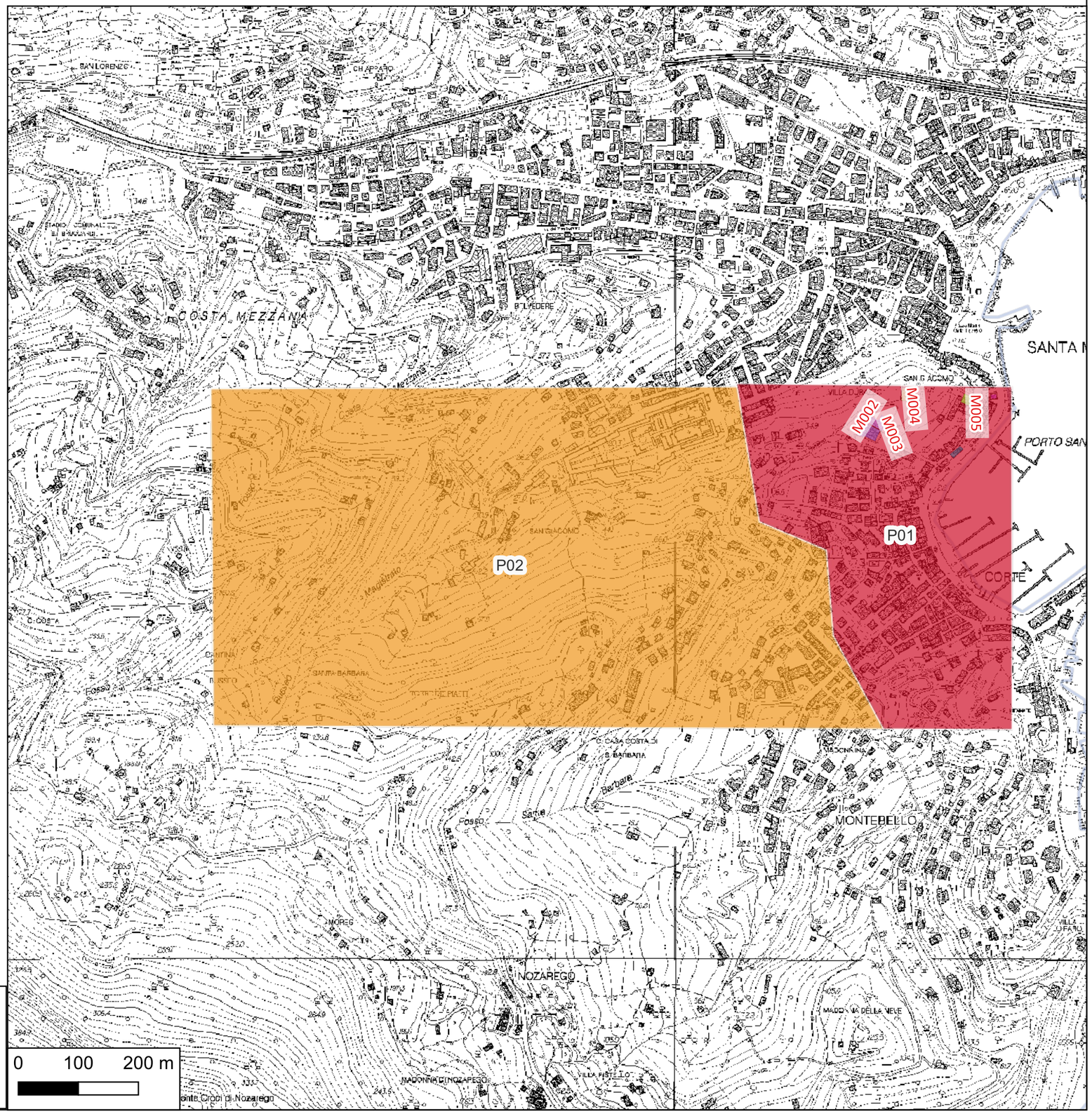
# CARTA DEL POTENZIALE - G58B21000150001 - area P01
# potenziale alto - affidabilità buona

Alla fascia costiera, P01, è stato attribuito un potenziale archeologico alto, per la presenza delle strutture difensive e degli edifici di culto che testimoniano una frequentazione dell'area in antico. Anche se la posizione della cittadina era periferica rispetto alla viabilità principale che collegava in età romana Luni e Genova e che a Rapallo saliva verso Ruta per poi ridiscendere verso la costa più a ponente, questo non significa l'isolamento del centro, che doveva essere comunque interessato da una viabilità secondaria di collegamento con gli altri siti costieri localizzati a ponente e a levante (Portofino e San Fruttuoso di Camogli verso ponente, San Michele di Pagana e Rapallo a levante).



# CARTA DEL POTENZIALE - G58B21000150001 - area P02
# potenziale medio - affidabilità discreta

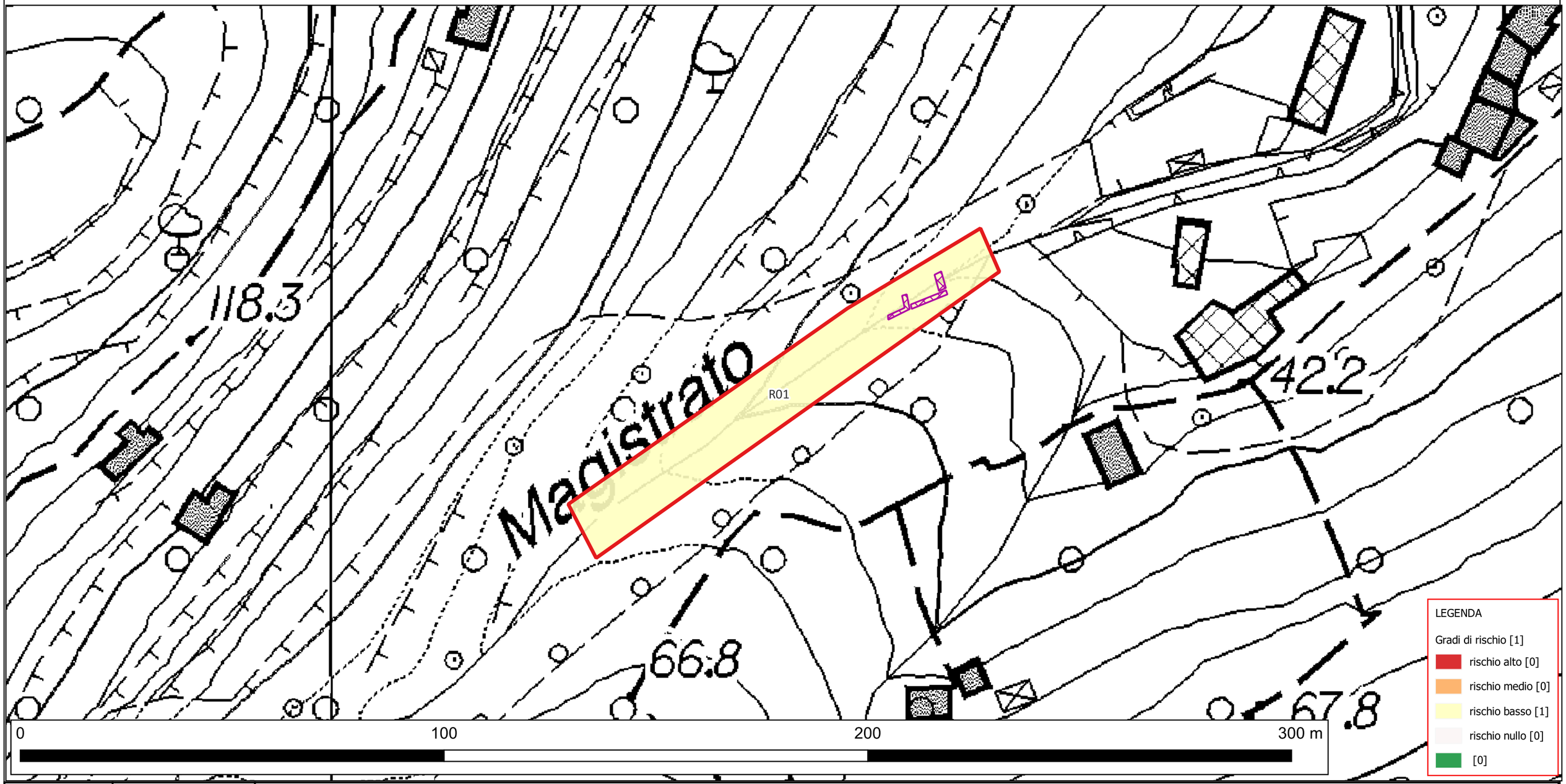
All'area P02 è stato attribuito un potenziale archeologico medio poiché, nonostante la mancanza di testimonianze di particolare interesse archeologico, probabilmente dovuta all'esiguità di indagini sistematiche sul territorio, si ritiene che, per le fasi più antiche, l'organizzazione territoriale interessasse in modo particolare i rilievi e i percorsi di crinale. Anche in età romana nel territorio del Tigullio sembra delinearsi una continuità insediativa indigena, almeno per i siti sub-sommitali o di mezzacosta dedita ad un'economia silvo-pastorale. Le attestazioni più cospicue relative a Portofino e San Michele di Pagana testimoniano frequentazioni consistenti, a partire almeno dall'età romana, del promontorio ed inducono a ritenere, in ragione di caratteristiche morfologiche favorevoli all'insediamento e all'approdo, presenza di nuclei stabili anche in queste aree.




**Legenda del potenziale archeologico**

| | | |
|---|---|---|
| | 1 | potenziale alto |
| | 2 | potenziale medio |
| | 3 | potenziale basso |
| | 4 | potenziale nullo |
| | 5 | potenziale non valutabile |

# CARTA DEL RISCHIO - G58B21000150001 - area R01




| Riferimento (VRDR) | Rischio - sintesi (VRDS) | Note (VRDN) |
|---|---|---|
| R01 | rischio basso | Pur ricadendo in un'area con potenziale archeologico medio, la conformazione dell'area sulla quale insiste il rio Magistrato risulta impervia e scoscesa, con roccia affiorante in molti tratti.<br>Gli interventi principali, al limite del tratto pedemontano, consistono nella realizzazione di una briglia selettiva che si innalzerà dal fondo alveo per circa 1,5 metri in struttura muraria (calcestruzzo armato), fondata su pali nel substrato roccioso e nella costruzione di un muro in struttura di conglomerato cementizio armato, fondato su pali e sostenuto da tiranti, in sponda destra ove sono presenti fenomeni di dissesto.<br>Più a monte verranno realizzate altre 4 piccole briglie costituite da gabbioni in rete metallica, da riempire con pietrame. Ogni briglia sporgerà dal fondo alveo di circa 1 metro e si innesterà nelle sponde in maniera da evitare il rischio di aggiramento. Si potranno immorsare i gabbioni nel fondo roccioso con inserimento di barre di acciaio fissate con chimico.<br>Alla luce di questi elementi, il grado di rischio delle opere in progetto è definito basso. |